

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2021

NAZIONALE

AVVENIRE	14/09/2021	17	Bartolomeo: asceti per salvare il Pianeta = Clima, la ricetta di Bartolomeo <i>Lucia Capuzzi</i>	3
AVVENIRE	14/09/2021	34	Al via 24 club in 3 gironi Severe le norme anti-Covid <i>Pierfranco Redaelli</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	14/09/2021	18	Trovato il corpo dell'escursionista disperso da 18 giorni <i>Andrea Priante</i>	6
FATTO QUOTIDIANO	14/09/2021	5	Non solo Covid: anche nel 2021 persa 1 visita su 3 = Sanità, anche nel '21 persa una visita su 9: chirurghi al ministero <i>Alessandro Mantovani</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	14/09/2021	6	Ecco perché pure il grano va alle stelle = Siccità e protezionismo, grano alle stelle <i>Nicola Borzi</i>	9
GIORNALE	14/09/2021	1	Le metamorfosi del Covid <i>Augusto Minzolini</i>	10
ITALIA OGGI	14/09/2021	14	Ghiacciai e clima, corsa per i carotaggi <i>Maicol Mercuriali</i>	11
MESSAGGERO	14/09/2021	3	Ancora non vaccinato uno statale su quattro <i>Francesco Bisozzi Michele Di Branco</i>	12
REPUBBLICA	14/09/2021	5	Covid, convegno al Senato sulle cure " alternative" E Casellati si dissocia <i>G. F.</i>	14
SOLE 24 ORE	14/09/2021	6	Ora un piano nazionale contro i danni Covid <i>Daniele Checchi</i>	15
SOLE 24 ORE	14/09/2021	25	Covid, ora l'obiettivo sono i farmaci <i>Francesca Cerati</i>	16
SOLE 24 ORE INSERTI	14/09/2021	28	Scienze, clima e ambiente: più programmi parlano green <i>Natascia Ronchetti</i>	18
STAMPA	14/09/2021	9	"Il Covid malattia curabilissima" Polemica sul convegno al Senato <i>Niccolò Carratelli</i>	20
SECOLO D'ITALIA	14/09/2021	1	DAL 20 SETTEMBRE SI PARTE GON LA TERZA DOSE DI VAGGINO COVID. Ma lancet frena <i>Luciana Delli Colli</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/09/2021	1	Francia: cade elicottero Protezione civile, un morto e 4 feriti <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/09/2021	1	Crolla palazzina a Roma per una fuga di gas <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/09/2021	1	Ritrovato corpo dell'escursionista disperso da giorni nel bellunese <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/09/2021	1	Legambiente: l'Italia ? troppo inquinata e c'è poco tempo per agire <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/09/2021	1	Save the Children: In Siria nord-occidentale ospedali al collasso <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/09/2021	1	Terza dose anticovid, si inizia il 20 settembre <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/09/2021	1	Incendio in Spagna: poca acqua per spegnerlo <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/09/2021	1	Fine settimana di incendi in Liguria <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/09/2021	1	Terza fase vaccinazione anti-covid, il Lazio ? pronto a partire <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/09/2021	1	Rientro in classe col Green pass <i>Redazione</i>	32
adnkronos.com	13/09/2021	1	Covid Italia, 2.800 contagi e 36 morti: bollettino 13 settembre <i>Mrtrepetto</i>	33
ansa.it	14/09/2021	1	Usa, l'uragano Nicholas è arrivato in Texas - Mondo - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	14/09/2021	1	Usa: tempesta Nicholas diventa uragano e punta verso Houston - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	36
askanews.it	14/09/2021	1	La tempesta Nicholas diventa uragano e punta verso Houston <i>Redazione</i>	37
espresso.repubblica.it	13/09/2021	1	Ecco quanto costa il clima che cambia: danni record nel mondo per incendi e alluvioni <i>Redazione</i>	38
repubblica.it	13/09/2021	1	Covid e gravidanza, i vaccini non causano l'infertilità - la Repubblica <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2021

repubblica.it	13/09/2021	1	Vaccino Covid, prematuro pensare a una terza dose per tutti - la Repubblica <i>Redazione</i>	40
repubblica.it	14/09/2021	1	Un patto fiscale verde per controllare insieme il clima e i bilanci - la Repubblica <i>Redazione</i>	42
repubblica.it	13/09/2021	1	Coronavirus Italia, il bollettino di oggi 13 settembre: 2800 nuovi casi e 36 morti - la Repubblica <i>Redazione</i>	43
repubblica.it	13/09/2021	1	Spagna, il "super incendio" devasta la Sierra Bermeja andalusa - la Repubblica <i>Redazione</i>	46
corriere.it	13/09/2021	1	Covid Uk, così a Londra gli inglesi hanno dimenticato la pandemia <i>Luigi Ippolito</i>	47
corriere.it	13/09/2021	1	Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 13 settembre: 2.800 nuovi casi e 36 morti <i>Paola Caruso</i>	48
corriere.it	13/09/2021	1	Gli atteggiamenti degli italiani verso la salute al tempo del Covid <i>Redazione Salute</i>	49
ilmessaggero.it	14/09/2021	1	Sisma 2016: aumenta il contributo di ricostruzione, nuove agevolazioni per le imprese <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	14/09/2021	1	La ricostruzione post terremoto e i rischi della speculazione edilizia: l'allarme di Sergio Pirozzi <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	14/09/2021	1	Statali, un quarto senza vaccino: picco negli enti locali e al Sud <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	14/09/2021	1	È morta a 27 anni Martina Luoni, la paziente oncologica testimonial contro il Covid <i>Redazione</i>	54
lastampa.it	14/09/2021	1	Covid e Unesco non fermano l'Indonesia: Komodo diventerà un parco giurassico per ricchi <i>Redazione</i>	55
lastampa.it	13/09/2021	1	Contagiata dal Covid durante le vacanze in Albania, muore a 71 anni all'ospedale Maggiore di Novara - La Stampa <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	14/09/2021	1	Covid: sei milioni di bambini esclusi dalla campagna vaccinale, ma crescono i contagi in età pediatrica <i>Redazione</i>	57
lastampa.it	13/09/2021	1	Primo giorno di scuola, il sondaggio: studenti più preoccupati che felici. Con il Covid il ritorno in presenza spaventa ancora <i>Redazione</i>	58
ilfattoquotidiano.it	14/09/2021	1	Roma, incendio nell'ex fabbrica di Penicillina a San Basilio. Una persona ustionata <i>Redazione</i>	59
ilfattoquotidiano.it	13/09/2021	1	Testamento solidale, cresce la fiducia nel no profit: nel periodo Covid aumentano i donatori <i>Redazione</i>	60
agenparl.eu	14/09/2021	1	Cina: La città di Putian ha chiuso punti di ingresso e uscita per contenere nuovo focolaio di Covid-19 <i>Redazione</i>	62
agensir.it	13/09/2021	1	Incendi: mons. Marciante (Cefalù), "il 70% di natura dolosa. Se non facciamo nulla, i prossimi li avremo sulla coscienza" <i>Redazione</i>	63
avionews.com	13/09/2021	1	Francia: precipita elicottero della protezione civile <i>Redazione</i>	64
avionews.com	13/09/2021	1	Liguria sotto attacco, ancora incendi nell'imperiese e a Masone <i>Redazione</i>	65
avionews.com	13/09/2021	1	Massa Carrara: domato incendio grazie a 4 elicotteri e due aerei Canadair <i>Redazione</i>	66
avionews.com	13/09/2021	1	Tromba d'aria a Pantelleria: elicottero AMI ha trasportato squadra Vvff <i>Redazione</i>	67

Bartolomeo: asceti per salvare il Pianeta = Clima, la ricetta di Bartolomeo

Capuzzi a pagina 17 Il patriarca ecumenico di Costantinopoli interviene all'incontro, al G20 interreligioso in corso a Bologna Serve un moderno ascetismo, che vuol dire imparare a farsi custodi degli altri e della Casa comune

[Lucia Capuzzi]

G20INTERRELIGIOSO Bartolomeo: asceti per salva re il Pianeta Capuzzi a pagina 17 Clima, la ricetta di Bartolomeo Il patriarca ecumenico di Costantinopoli interviene alFincontro, al G20 interreligiosocorso a Bolog'i Serve un moderno ascetismo, che vuoi dire imparare a farsi custodi degli altri e della Casa comune LUCIA CAFUZZI inviata a Bologna Siamo immersi nell'inesorabile minuto prima della mezzanotte. Lo scorrere delle lancette esige un moto urgente della inente, dei cuori, delle mani per forgiare insieme un futuro sostenibile e resiliente in grado di guarire gli esseri umani e il pianeta. Nella voce calma e pacata del patriarca Bartolomeoi si mescolano angoscia e speranza. Gli stessi sentimenti dei 234 scienziati internazionali, riuniti dall'Onu nell'International panel on climate change [Ipsc], che, lo scorso 9 agosto, hanno lanciato èè codice rosso all'umanità, Il cambiamento climatico è in modo incontrovertibile responsabilità umana, oltre che rapido e irreversibile, tuttavia può essere contenuto entro la soglia degli 1,5 gradi. A patto di uno sforzo collettivo immediato, hanno sottolineato gli esperti, esprimendo nel linguaggio asettico della ricerca un contenuto simile all'appassionata riflessione di Bartolomeo. Da sempre impegnato nella cura della casa comune non a caso, papa Francesco lo cita tra gii ispiratori della "Laudato si" -, il patriarca ha lanciato un appello vibrante ai leader mondiali che, fra meno di due mesi, si riuniranno a Glasgow per il summit Onu sul cambiamento climatico [Cop26]. E lo ha fatto dall'Interfàith Forum organizzato dalla Fondazione Scire a Bologna che ha esortato le autorità religiose a comporre una sorta di lettera aperta ai partecipanti al vertice di Glasgow nel corso di un incontro in cui sono intervenuti anche Marco Alverà, amministratore delegato di Snam, e Azza Karam, segretaria generale di "Religions forpeace". La "medicina" proposta da Bartolomeo per risanare la terra e i suoi popoli, malati di egoismo, consumo sfrenato, brama di potere, è un moderno ascetismo. Un'affermazione apparentemente paradossale eppure in grado di conquistare anche il ceo Aivera, L'ascetismo autentico, per il patriarca, a poco a che vedere con la mortificazione auto referenziale del proprio corpo. È - nel senso dell'"askelon" greco - esercizio quotidiano di applicazione concreta di quel cambiamento del cuore che l'incontro con Dio genera. Non un fatto a immagini ne e somiglianza delle aspirazioni umane, bensì il PadreMadre di ogni creatura modellata dalle sue mani. L'ascetismo a cui Bartolomeo esorta i credenti di tutte le fedi, ma che qualunque donna e uomo di buona volontà, è l'allenamento pratico al prendersi cura al farsi custodi - in base alla prescrizione della Genesi di ciascuno e della comunità, come i monaci cristiani. La collettività del Monte Athos, ha citato il patriarca, sottolineando il grande valore del monachesimo nella tradizione ortodossa, Questo è il modo per guarire le nostre società, ha affermato. Immaginate di vivere senza combustibili fossili. Immaginate un mondo in cui ognuno si prende cura dell'altro. Se lo realizziamo, la giustizia intra e inter generazionale e l'eliminazione della povertà diventeranno possibili, ha sottolineato. Certo, dobbiamo farlo subito poiché il Covid, nella sua tragicità, ci ha dato l'occasione di ricostruire meglio. Il leader ortodosso, in continuità con il documento firmato da 234 scienziati, si è rivolto ai "grandi" che parteciperanno al Cop26 di Glasgow. Restare inermi di fronte a chi subisce gli effetti devastanti del cambiamento climatico sarebbe un peccato di cui Dio chiederà conto Restare inermi mentre la sofferenza di chi subisce sulla propria pelle gli effetti devastanti del cambiamento climatico-donne, uomini, bambini costretti a fuggire dalle proprie case e a divenire preda di trafficanti e sfruttatori sarebbe un peccato di cui il Signore chiederà conto, come si legge in Matteo 25. Tanto più che la Cop26 offre un cruciale punto di svolta. È l'opportunità di intraprendere po litiche nuove, che vadano ben oltre le consuetudini e la schiavitù della produzione senza limiti e dello spreco. Di fronte alla più grave crisi ecologica della storia, viene richiesto agli esseri umani di mettere in gioco una determinazione e un'energia senza precedenti. Allora, davvero, il nostro im- I/APPUNTAMENTQ Tra gli intervenuti della giornata anche

l'amministratore delegato di Snam, Marco Alverà (Occorre bandire le fonti fossili), e la segretaria generale di Religions for peace Azza Karam (Fedi unite in un lavoro comune) pegno comune potrà curare l'umanità e la sua casa, il suo "oikos", il Pianeta, ha concluso Bartolomeo, le cui parole sono state accolte da lunghi minuti di applauso dal pubblico. Lei mi ha ispirato. Non leggerò il mio intervento ma andrò a braccio, ha proseguito l'economista Alverà, secondo cui le tecnologie ci sono per bandire definitivamente le fonti fossili. Si tratta, dunque, di avere la volontà. Per questo, le religioni hanno un ruolo fondamentale. Non le fedi divise, ma unite in un lavoro comune, come ha detto Karam. -tit_org- Bartolomeo: asceti per salvare il Pianeta Clima, la ricetta di Bartolomeo

Al via 24 club in 3 gironi Severe le norme anti-Covid

[Pierfranco Redaelli]

SPORT LOMBARDIA a cura di PIERFRANCO REDAELLI Al via 24 club in 3 gironi Severe le norme anti-Covid Dopo una lunga attesa anche la serie ha svelato i gironi di un campionato che terminerà il prossimo 15 maggio. È questo ufficialmente un campionato dilettanti, che ogni anno è sempre più simile a quelli professionistici, vuoi per il valore dei club in campo, ma anche per i rimborsi rimediati da molti calciatori, la gran parte provenienti dai campionati "prof". Una competizione che vede sempre più al suo interno nel rispetto delle norme anti covid dove si legge: I soggetti vaccinati completamente con uno dei vaccini, mono o bi-dose e da almeno 15 giorni con la prima dose, i soggetti guariti dall'infezione da non più di 6 mesi ed in possesso della regolare certificazione medico sportiva che abbia attestato l'idoneità a riprendere senza limitazioni l'attività dopo la guarigione alla malattia e in possesso del Green-Pass non devono essere sottoposti a tampone antigenico. I soggetti "suscettibili" a contagio da Covid-19, non vaccinati e non guariti, dovranno sottoporsi a test (tampone) molecolare Real Time - PCR o Antigenico rapido, riconosciuto dall'Autorità Sanitaria ed effettuati da operatori sanitari nelle 48 ore precedenti la gara. Tutti i club entro il venerdì dovranno iramettere a mezzo Pec l'elenco sottoscritto dal presidente specificando le generalità di tutti i componenti, se calciatore o meno. Le gare saranno sempre disputate. Se è accertata la positività di 5 calciatori si potrà chiedere il rinvio. Entrando nella composizione dei gironi, partendo dal "B" che anche quest'anno seguiremo in quanto 19 club su 20 sono lombardi, unica extra Regione è il Sona di Verona. Fra i club che potrebbero puntare alla promozione in "C" segnaliamo la Sangiulianese City, club che ha acquistato i diritti del Nibionno e giocherà a Nova Milanese. Da seguire la stagione della Casatese, del Desenzano, della Calepina, del Crema e del Legnano. Nel girone "A" la Caronnesse cercherà di arrivare a quella promozione che le è sfuggita lo scorso anno. Domenica in casa con la Sanremese un primo appello. 1) Varese sarà in trasferta nella prima di campionato a Lavagna. Da seguire la stagione di Novara, Cozzano, Casale, Imperia, Asti. Nel girone "D" giocano squadre dal calibro di Rimini, Ravenna, Forlì, Prato, società con un recente passato fra i professionisti. Sarà dura per la ripescata Tritium, per il neo promosso Alcione Milano, per il guerriero Fanfulla arrivare alla promozione fra i professionisti. Ricordiamo che la finale di coppa Italia è in programma dopo la fine del campionato, il 22 maggio. Le squadre si fermeranno per la sosta natalizia dal 26/12 al 2 gennaio 2022. Non si gioca la domenica di Pasqua il 17 aprile, e il 13 marzo per il torneo di Viareggio. Domenica prossima, prima di campionato il girone "B" offre già una classica fra Folgore Caratese - Olginatese. Il Villa Alme dovrà provare la consistenza della sorpresa San Giulianese City. I neo promossi vimercalesi della Leon se la vedranno con la Castelfranzese, la Casatese sarà ad Arconate. Il Crema parte in trasferta giocando alle porte di Verona con il Sona, mentre il Legnano è a Ciserano. In Eccellenza "B" la speranza Agrate ospita il Castiglione, mentre i bersaglieri del Manara Barzanò sul campo amico ospitano il Lemine. Leon arena: la tribuna inaugurata ieri -tit_org-

Trovato il corpo dell'escursionista disperso da 18 giorni

Lugato, 39 anni, era scomparso sui monti del Bellunese. Il dolore della moglie: Ma ce la caveremo

[Andrea Priante]

Trovato il corpo dell'escursionista disperso da 18 giorni. Lutalo, 39 anni, era scomparso sui monti del Bellunese. Il dolore della moglie: Ma ce la caveremo. Qualche modo riflette Elena Panciera. Dopo le lacrime, è tempo di trovare la forza di andare avanti. Da 18 giorni questa giovane donna lottava per rintracciare il marito, Federico Lugato, l'escursionista di 39 anni originario di Venezia e residente a Milano le cui tracce erano sparite il 26 agosto in Val Zoldana, Dolomiti bellunesi. Da qualche parte è lì fuori che ci aspetta diceva, e i suoi video-appelli sui social avevano richiamato decine di volontari. Poi, con il trascorrere del tempo, le speranze di riabbracciarlo si erano spente. Ma non possiamo arrenderci insisteva, chiedendo almeno un corpo su cui piangere. E ieri la montagna le ha restituito Federico. La svolta è arrivata proprio mentre si discuteva se interrompere le ricerche. Elena e Nicoletta Lugato, la sorella del disperso, nel pomeriggio avevano in programma una videoconferenza con la Prefettura di Belluno, nel corso della quale si sarebbe deciso se e come proseguire. Invece, all'ora di pranzo è squillato il telefono: L'abbiamo trovato. Il corpo dell'escursionista era nascosto dai rami di pino mugo, sotto una parete di roccia. Da lì, alzando lo sguardo, si scorge una traccia più che un vero e proprio sentiero che conduce a cima Petorgnon, nel gruppo del San Sebastiano. L'ipotesi è che quel giorno Lugato abbia lasciato il sentiero principale e abbia imboccato quel tracciato insidioso. All'improvviso ha perso l'equilibrio, o forse è inciampato, precipitando per decine di metri e finendo tra la vegetazione. Probabilmente è morto sul colpo. Nei primi giorni, le perlustrazioni avevano mobilitato Soccorso alpino. Guardia di finanza. Vigili del fuoco. Protezione civile, anche con l'impiego di droni, unità cinofile e tecnologie informatiche. Dopo oltre una settimana, la Prefettura aveva deciso di limitare la presenza umana nell'area, per far respirare la Natura. Ed è proprio questo unito alle indicazioni fornite dalle celle telefoniche che ha permesso di percepire la presenza del corpo. A ritrovare Federico è stato un finanziere, attirato dall'odore che proveniva dai cespugli. Elena Panciera nel frattempo era tornata a Milano, da dove in questi giorni ha continuato a seguire le ricerche del marito ma si è impegnata anche nel sensibilizzare gli escursionisti sulle tecnologie che possono garantire una maggiore sicurezza in montagna. Ieri ha affidato a Instagram un video che ritrae Federico assieme a Léo, il loro gattino. Tre mesi fa c'erano loro, ora siamo rimasti io e Leo. Andrea Priante La scheda Federico Lugato, 39 anni, sparisce il 26 agosto in Val Zoldana, do può aver salutato la moglie per andare alla baita Angelini Il corpo è stato ritrovato ieri in una zona vicina al sentiero verso la baita, nel sottobosco. La vittima Federico Lugato, 39 anni, era un tecnico delle Ferrovie -tit_org- Trovato il corpo dell'escursionista disperso da 18 giorni

Non solo Covid: anche nel 2021 persa 1 visita su 3 = Sanità, anche nel '21 persa una visita su 9: chirurghi al ministero

@ MANTOVANI A PAG. 5

[Alessandro Mantovani]

LA SANITÀ "ORDINARIA" Non solo Covid: anche nel 2021 persa 1 visita su 3 = Sanità, anche nel '21 persa una visita su 9: chirurghi al ministero

Alessandro Mantovani Uno studio già revisionato e in attesa di pubblicazione, condotto su oltre tremila pazienti affetti da tumore del colon retto, indica che tra il 2019 e il 2020, cioè prima e dopo il Covid-19, i carcinomi operati in stadio avanzato, spesso con metastasi, sono aumentati del 15%. Lo firma, con altri colleghi, il professor Mario Morino dell'Università di Torino che oggi coordina la prima riunione (virtuale) del Tavolo tecnico sulla Chirurgia generale, insediato al ministero della Salute anche per dare indicazioni su come recuperare il tempo perduto per il Covid. Sono 24 chirurghi di tutta Italia e riferiranno al loro collega sottosegretario, Pierpaolo Sileri, che ha voluto questa commissione. Ci saranno Tavoli simili anche per altre specialità. IL TUMORE del colon retto è importante perché in Italia è il secondo per prevalenza (circa 49 mila diagnosi nel 2019) dopo quello della mammella e il secondo per mortalità (18 mila decessi) dopo il polmone. Ma soprattutto, spiega il professor Morino, "è il settore in cui lo screening precoce ha dato i risultati migliori, sebbene non uniformi in tutte le Regioni, anche per individuare polipi destinati a diventare tumori. La chirurgia è entrata in crisi a causa della diagnostica". Secondo uno studio del professor Luigi Ricciardello di Bologna, i decessi potrebbero aumentare dell'11,9% per i ritardi delle diagnosi. Nel 2020 gli screening del colon retto sono stati oltre un milione in meno rispetto al 2019, sono cioè diminuiti di circa la metà (-45,5%). Sono i dati di Agenas, l'agenzia per i servizi sanitari regionali. Gli interventi sono diminuiti del 34,9%. Non sempre il calo segue l'andamento della pandemia: Abruzzo, Calabria, Campania e Puglia nel 2020, scrive la Fondazione Gimbe, sono andate maluccio anche se l'impatto del Covid-19 è stato inferiore alla media nazionale, mentre Lombardia, Piemonte e Veneto sono andate meglio di Emilia-Romagna, Marche, Liguria e Toscana. E ci sono dati analoghi per il tumore della mammella: 750 mila in meno (il 37,5%). Come fare? "Si possono immaginare ore aggiuntive, il sistema sanitario italiano può girare di più", dice Morino. Un maggior ricorso al privato convenzionato, che però non entusiasma il ministro Roberto Speranza? "Sono scelte politiche, non dipende da noi. Ma i livelli del privato convenzionato non sono gli stessi in tutte le Regioni". I dati Agenas sui primi tre mesi del 2021 dicono che non solo non abbiamo recuperato, ma abbiamo continuato a perdere prestazioni specialistiche ambulatoriali: meno 19,9% nel primo trimestre rispetto al corrispondente periodo del 2019, con punte del 73,8% in Basilicata, del 48,6% in Molise, del 46,9% in Alto Adige. Se il dato era costante tra 2018 e 2019, l'ultimo anno Sileri e Lapresse nel 2020 il crollo è arrivato, nel secondo trimestre, al 50,9%, mentre per gli altri trimestri si aggirava sul 20%: siamo. Le prime visite specialistiche sono diminuite fino al 62,9% (secondo trimestre 2020) e ancora nel primo trimestre 2021 erano a meno 29,7%. Quasi una su tre. Le visite di controllo, che nel secondo trimestre 2020 erano scese del 51%, restano a meno 25,2%. Questione di soldi? Non si direbbe. Nell'agosto 2020, il governo Conte-2 aveva stanziato 500 milioni di euro per intervenire sulle liste d'attesa. Secondo la Corte dei Conti, oltre 300 milioni (il 67% non sono stati spesi dalle Regioni, specie al Sud, dove la quota sale al 97%). Il governo Draghi ha stanziato di nuovo gli stessi fondi. Vedremo. "C'è stato un forte impatto sull'assistenza, ma anche sulla formazione di specializzandi e dottorandi, che non hanno potuto imparare", osserva il professor Nicola Di Lorenzo dell'Università di Roma-Tor Vergata, vicecoordinatore del Tavolo dei chirurghi. "Abbiamo - dice - una grande occasione. E non bisogna guardare solo alle patologie oncologiche e di prima linea, ma anche agli interventi per l'obesità o l'ernia". Sileri, oltre al recupero del tempo perduto, si aspetta "proposte concrete in tema di formazione professionale, ricerca medica e non da ultimo su come allocare al meglio le risorse del Pnn - destinate all'innovazione tecnologica e

alla sanità digitale, a partire dalla sala operatoria". AL LAVORO UN TAVOLO CON SILERI PER SMALTIRE L'ARRETRATO -tit_org- Non solo Covid: anche nel 2021 persa 1 visita su 3 Sanità, anche nel '21 persa una visita su 9: chirurghi al ministero

Ecco perché pure il grano va alle stelle = Siccità e protezionismo, grano alle stelle

BORZI A PAG..6

[Nicola Borzi]

L'ALTRO FRONTE ATAVOLA GIÙ LA PRODUZIONE, MENTRE C1NA&C, FANNO SCORTA: PREZZO 01 PANE E PASTA DESTINATO A SALI Siccità e protezionismo, grano alle steli Nicola Â orzi I cambiamenti ci imat ici,t rasi ccità drammatiche e inondazioni devastanti, han no ridotto i raccolti. Poi i rincari dell'energia, le difficoltà nei trasporti, la speculazione finanziaria che non fa vendere oggi ciòchedomani sarà più costoso. Ma soprattutto la pandemia che ha spinto interi Stati, tra i quali Ciña, India e Brasile, a ricostituire e ampliare le proprie riserve per timore di nuovi blocchi dei commerci mondiali. E questa "tempesta perfetta" che ha scatenato i pesanti rincari di molte materie prime alimentari e, su tutte, del grano. Così, nei prossimi mesi i prezzi di pane e pasta potrebbero schizzare all'insù anche in Italia, primo Paese produttore al mondo di pasta e il maggior importatore di grano nella Uè - quasi 2 milioni di tonnellate di grano duro da Canada e Usa nella passata annata agraria - che tuttavia potrebbe avere difficoltà a soddisfare la domanda nazionale. I rincari del grano sono da record. Dopo mesi di rialzi, in estate i prezzi del grano sono esplosi del 25%. Nella prima settimana di settembre hanno leggermente frenato ma restano intorno a500 europertonnellata(+60%rispetto al 2 O 2 O), vicini al record dei primi mesi del 2008, quando la media dell'ultimo quinquennio era di 250 euro. Il mercato del grano duro è sotto tensione soprattutto per il calo di oltre tré milioni di tonnellate dei raccolti tra Canada (maggior produttore ed esportatore mondiale) e Usa, duramente colpiti dalla siccità: i dati sono incompleti, ma si teme un crollo di un terzo rispetto alle previsioni. Le cose non vanno bene nemmeno in Russia, primo produttore mondiale. Così il Dipartimento dell'Agricoltura Usa ha abbassato le sue stime sulla fornitu àà globale di 16,8 milioni di tonnellate a 1,066 miliardi (-1,58%). Poi ci si è messo anche il livello di scorte internazionali, largamente insufficiente a compensare la minorroduzione. Così il prezzo all'ingrosso della semola è cresciuto ad agosto di quasi il 30% (+60% sul 2020).Anche per il grano tenero i prezzi sono alti, quasi 250 euro a tonnellata, in crescita del 35% circa in un anno. DA MESI Italmopa, l'Associazione dell'industria dei mugnai che nel 2020 ha fatturato 3,85 miliardi (+7,5% sul 2019) lancia l'allarme. Ma la soluzione non arriverà a breve: l'epidemia potrebbe avere innescato cambiamenti permanenti nella domanda. Lo segnala il fatto che lo scorso anno l'import cinese di mais Usa è triplicato da 7 a 22 milioni di tonnellate, mentre sono raddoppiati gli ordini di gra no da medioriente e Nord Africa. Pare scattata la ricostituzione delle scorte nazionali strategiche già vista durante le crisi petrolifere degli anni '70 e quelle valutarie degli anni'90. Acausa dell'aumento dei prezzi, il pane e la pasta stanno diventando costosi per i principali importatori, che oltre all'Italia sono Egitto, Turchia e Francia. Con una decisione storica l'Egitto, maggior importatore di grano e consumatore di pane al mondo, haproposto di aumentare i prezzi agevolati del pane chesonofissi da 20-30 anni. Ma non è una mossa senza rischi: Se in Occidente gli aumenti fanno storcere il naso ai consumatori, nei Paesi poveri il pane è un prodotto politicamente sensibile e i rincari possono innescare sommosse popolari, come avvenne durante le Primavera arabe. I NUMERI DI TONNELLATE EilgranDìm[oitato ilall'Italia, imacgior importatore riEil'Ue a Canada e Usa +25% IL BALZO il rincaro dei pre;;i el grano registrata in Eslate, a settembre lastiiTiaeoi*61)% Tavola cara Un raccolto in Ciña -tit_org- Ecco perché pure il grano va alle stelle Siccità e protezionismo, grano alle stelle

Le metamorfosi

Le metamorfosi del Covid

[Augusto Minzolini]

LE METAMORFOSI DEL COVID di Augusto Minzolini A volte c'è da chiedersi perché continui ad infuriare la polemica tra le forze politiche sul green pass, visto che devi proprio mettere la testa sotto la sabbia come gli struzzi per non renderti conto come i numeri dimostrino che l'unico strumento per fronteggiare la pandemia è il vaccino (sempre che qualcuno non pensi davvero di combattere il virus con gli anti-parassitari, come la senatrice leghista Roberta Perrero). Ancora meno ragioni sono alla base della disputa che il segretario del Pd Enrico Letta continua a rilanciare ogni giorno su provvedimenti come il ddl Zan o lo ius soli: non per nulla lo stesso ex-leader dell'Ulivo Romano Prodi gli ha tirato le orecchie, richiamandolo ad affrontare temi più sociali. Al di là della legittimità di questi argomenti, che nessuno mette in dubbio, queste tematiche dimostrano come il dibattito politico sia lontano dall'interrogativo, per alcuni aspetti drammatico, che caratterizzerà il nostro tempo d'ora in avanti: com'è cambiato il mondo con il Covid? La politica, purtroppo, su questo tema è afona: preferisce cullarsi in scontri ideologici su questioni che esulano dalle sue competenze, come vaccini, terapie, mettendo in campo una schiera di virologi improvvisati; o tirare in ballo argomenti che tenevano banco prima del Covid (appunto ddl Zan o ius soli). Non presta, invece, per nulla attenzione alle conseguenze, ai profondi mutamenti, alle metamorfosi che il virus ha provocato e provocherà nella società. Ad esempio, l'Istat ieri ha registrato un aumento di 338mila occupati nell'ultimo trimestre (più 1,5% rispetto al trimestre precedente), due terzi dei quali però sono contratti a termine: questo significa che l'atmosfera di insicurezza determinata dal Covid probabilmente ha dato l'ultimo colpo mortale al sogno di tutti gli italiani, cioè il posto fisso. Ancora: ieri il ministro Cingolani ha annunciato che le bollette elettriche aumenteranno del 40% (già tra luglio e settembre la luce era aumentata del 20%), un modo per rammentare a chi ha liquidato con sufficienza le sue proposte sul nucleare pulito il costo dell'energia nel mondo post-Covid. Del resto il collasso economico determinato dalla pandemia ha fatto salire alle stelle il costo delle materie prime: il petrolio è passato dai 37 dollari a barile di un anno fa, ai 70 dollari attuali; l'alluminio oggi è quotato 2.995 dollari a tonnellata, un anno fa costava 1.477 dollari. Altro esempio, riguarda le difficoltà che il virus ha scaricato sul traffico delle merci: noleggiare oggi una nave ponacontainer medio-grande costa 200mila dollari al giorno, in tre mesi ci copri l'acquisto di 68 Ferrari. Questi meccanismi rimetteranno in moto l'inflazione, che colpirà il potere d'acquisto dei salari e senza politiche adeguate creerà aree di nuova povertà. Cambieranno, vuoi o non vuoi, il mondo del lavoro, le politiche sull'energia, elementi che avranno un impatto sui meccanismi sociali e sui costumi. Intanto, però, la politica blatera, guardando con gli occhi del passato un futuro per lei ignoto: non conosce le varianti - del resto non è affar suo ma neppure le metamorfosi che il virus potrà provocare nella società. -tit_org-

Ghiacciai e clima, corsa per i carotaggi

[Maicol Mercuriali]

Ghiacciai e clima, corsa per carotaggi DI MAICOL MERCURIALI Un patrimonio di informazioni sul passato della Terra. Un archivio che, fino a poco tempo fa, era tutto sommato al sicuro ma che ora, complice i cambiamenti climatici, rischia di non essere più disponibile per la comunità scientifica. Per questo gli scienziati stanno compiendo una corsa contro il tempo per carotare i ghiacciai e conservare le sezioni prelevate per studi futuri: gli esperti in carotaggi, come ha raccontato l'Agenzia Reuters, hanno lavoro fin sopra i capelli e i depositi iniziano ad essere pieni, tanto da rendere necessarie nuove strutture per la conservazione. Il riscaldamento globale sta sciogliendo i ghiacciai più velocemente del previsto ed è il fattore tempo a preoccupare maggiormente i ricercatori. Il rischio è quello di replicare quanto successo nel ghiacciaio del Grand Combin, sul confine italo-svizzero: un gruppo di ricerca guidato da Margit Schwikowski aveva qui individuato un punto interessante per carotare, nel 2018 era stata fatta una prima perforazione di prova e il ghiaccio era in buone condizioni, c'erano gas atmosferici ben conservati e prove chimiche dei climi passati. Ma nei due anni necessari agli scienziati per tornare con tutto l'occorrente per il carotaggio, diverse cose sono cambiate e la qualità del ghiaccio non era più la stessa, tanto da non renderlo più interessante per gli esperti di clima. L'improvviso deterioramento ci dice esattamente quanto siano sensibili questi ghiacciai, ha osservato Schwikowski, capo del gruppo di chimica analitica presso l'Istituto Paul Scherrer di Villigen, in Svizzera. Secondo le Nazioni Unite, quasi tutti i ghiacciai del mondo si stanno riducendo. Per esempio due anni fa, la vetta meridionale del monte Kebnekaise in Svezia ha perso la sua designazione di punto più alto del Paese dopo che un terzo del ghiacciaio sommitale si è sciolto. Le carote di ghiaccio raccontano il clima del passato, ma gli scienziati le possono usare anche per studiare il Dna di antichi batteri e virus, oppure il polline rimasto intrappolato, un elemento utile per capire la diffusione delle foreste. Come riportato in uno studio pubblicato nel luglio scorso sulla rivista scientifica Microbiome, gli scienziati hanno trovato virus di 15000 anni fa in due campioni prelevati sull'altopiano tibetano, in Cina. In quel team lavoravano i paleoclimatologi Lonnie Thompson ed Ellen Mosley-Thompson, marito e moglie, che hanno lanciato una raccolta fondi per espandere le loro strutture di stoccaggio delle carote di ghiaccio nella Ohio State University. Il ghiaccio, ha concluso Thompson, ha un meraviglioso archivio non solo del clima, ma anche delle forze del clima e delle principali cause del cambiamento climatico. Ellen e Lonnie Thompson -tit_org-

Ancora non vaccinato uno statale su quattro

[Francesco Bisozzi Michele Di Branco]

I dipendenti pubblici senza profilassi Negli enti locali e al Sud il maggie sono 300 mila al netto di sanità e scuola numero di persone non protette IL FOCUS ROMA L'estensione del green pass rischia di prendere in contropiede un dipendente pubblico su quattro. Secondo una stima della Funziona pubblica il maxi certificato verde dovrebbe coinvolgere altri 1,2 milioni di lavoratori della Pa, dopo quelli di sanità e istruzione: si va dai ministeriali ai dipendenti degli enti locali, dai poliziotti ai vigili del fuoco. Ma, di questi, circa 300 mila, il 25 per cento appunto, potrebbero non essere coperti da vaccini e, quindi, impossibilitati ad accedere ai luoghi di lavoro. IL DATO La cifra, spiega sempre la Funzione pubblica, non riflette la situazione presente in tutte le amministrazioni pubbliche i "senza pass" si concentrano al Sud) e risulterebbe in costante calo (per effetto del potere di convincimento che il certificato verde sta avendo sugli indecisi a metà). Inoltre, il dato dei 300 mila è al lordo degli esenti, quelli che in quanto affetti da patologie non compatibili con l'inoculazione del farmaco proprio non possono vaccinarsi. Insomma, bisogna usare le pinze: nel comparto della sicurezza, per esempio, che abbraccia più di 500 mila tra uomini e donne, l'asticella dei vaccinati sale molto in alto, mentre se si guarda agli enti locali ci sarebbero casi in cui supera a fatica la soglia del 70 per cento. A favore della Pa non gioca l'età avanzata della maggior parte degli statali e le stime fatte elaborare dalla Funzione pubblica, che partono proprio dalle quote di vaccini somministrati ai cittadini sul territorio nazionale suddivise per fasce di età, per poi calare quei dati nell'ambito del pubblico impiego, lo riflettono: nei ministeri l'età media dei lavoratori supera i 54 anni, poco più sotto si posizionano agenzie fiscali ed enti pubblici non economici (53 anni circa). Considerato che sul territorio nazionale i vaccinati con un'età compresa tra i 50 e i 59 anni oltrepassano di poco il 78 per cento, i conti sembrano tornare. Come detto, però, le cifre cambiano (e parecchio) a seconda della regione, ma anche in base al comparto di appartenenza. Dicevamo: in caso di obbligo di green pass esteso a tutta la Pa altri 1,2 milioni di lavoratori dovranno esibire il certificato verde per accedere al luogo di lavoro, 406 mila in forza agli enti locali, 230 mila per le funzioni centrali, poi poliziotti, forze armate, vigili del fuoco. Le vaccinazioni nel comparto sicurezza sono molto più avanti anche perché in molti, qui, hanno prestato attività di protezione civile in emergenza. In caserma siamo tutti vaccinati con AstraZeneca, portavamo le bombole nelle case dei malati, c'era urgenza. su 35 mila uomini quelli non immunizzati sono una goccia nel mare, forse meno del 5 per cento, racconta Franco Giancarlo della federazione nazionale Confsal Vigili del Fuoco. I poliziotti con il green pass sarebbero 82 mila su circa 94 mila. I carabinieri con il pass arriverebbero a 105 mila (su 111 mila). La situazione si complica negli enti locali dove si fa sentire il peso dei mancati accessi alla campagna vaccinale sul tacco d'Italia. Così in Comuni e Regioni, che assorbono 400 mila persone, i senza pass potrebbero essere almeno 100 mila. L'estensione del green pass, nei piani del ministero della Pa, deve farerima con il ridimensionamento dello smart working. E per chi, senza motivazioni valide, risulterà sprovvisto del "passaporto", si prospetta l'esclusione dall'ufficio, tout court. Un meccanismo che secondo i sindacati rischia di mettere in difficoltà i piccoli Comuni, dove gli impiegati sono pochi e l'assenza di uno di questi può rallentare l'erogazione dei servizi essenziali. L'ESPERIMENTO E il governo, come noto, vuole ora rendere il Green pass obbligatorio per tutti gli statali. Pena la sospensione (ma il posto resta salvo, per il momento) e lo stop dello stipendio. Attualmente già circa 2 milioni di statali devono esibire il certificato verde per poter lavorare, entro la fine della settimana l'obbligo riguarderà altri 1,2 milioni di lavoratori coprendo così l'intero universo della pubblica amministrazione italiana. Il decreto è pronto e, secondo quanto filtra, l'obbligo scatterà dal 10 ottobre. Le regole saranno esattamente quelle già entrate in vigore dal 1 numeri 1.2 In milioni i lavoratori della Pa che dovranno avere il Green pass 25% La percentuale dei dipendenti pubblici non ancora vaccinati 10 Il giorno d'Ottobre in cui dovrebbe scattare il nuovo obbligo I vigili del fuoco che ad oggi non risultano immunizzati 2 7 agosto scorso. E già sperimentate in questi primi giorni di scuola. Professori e personale non docente devono infatti avere ed esibire la certificazione e

se non lo fanno scattano le sanzioni: il mancato rispetto delle disposizioni, dice IL decreto licenziato da Palazzo Chigi in piena estate (il 5 agosto) è considerata assenza ingiustificata e dopo 5 giorni I rapporto di lavoro è sospeso e non sono dovuti la retribuzione ne altro compenso o emolumento. Attenzione: scatta la sospensione, non il licenziamento. Il che 5 Igiorni senza certificato dopo i quali scatta la sospensione vuoi dire che il governo offre a chi non si vaccina la possibilità di ripensarci e di rientrare nei ranghi dell'amministrazione. Francesco Â is 022 i Michele Di Branco
^RIPRODUZIONE RISERVATA In milioni ii numero di statali che devono già mostrare il Green pass 54 L'età media dei lavoratori nei minis ieri italiani -tit_org-

Covid, convegno al Senato sulle cure " alternative" E Casellati si dissocia

[G. F.]

Il caso Covid, convegno al Senato sulle cure alternative" E Casellati si dissocia Dunque: un medico che non era un medico. Mauro Ragno, "studioso in scienze umane", sosteneva che 11 Covid non è una malattia da curare in ospedale, assolutamente, con i medici che per lavarsi le mani intubano i pazienti lasciandoli giusto con l'ossigeno. Il Covid si cura a casa!!!.Un'associazione, Ippocrateorg, che non era un'associazione (non risulta registrata) sosteneva che l'attuale modello sociale, economico e finanziario sta compromettendo in modo estremamente rapido il diritto alla salute dell'umanità. E dunque è necessario rivendicare la neutralità nella pratica medica, in nome del "Giuramento di Ippocrate" che è il giuramento di noi tutti, medici e no. Nel frattempo sedicenti esperti internazionali proponevano cure nuove. Innovative. Per esempio, la liquirizia. Tutto questo si è tenuto nel corso di una lunga giornata non in un posto di un pianeta lontano, come forse sarebbe stato più normale. Ma al Senato. In un convegno - il "Primo Convegno Mondiale sulle Terapie Precoci perii Covid 19' - organizzato da una senatrice leghista, Roberta Ferrerò. Con tanto di messaggio di saluto compiaciuto della seconda carica dello Stato, la presidentessa del Senato, Maria Elisabetta Casellati. Che poi ha subito preso le distanze. Perché quando ancora il convegno era in corso e i primi giornalisti hanno cominciato a denunciare le follie che venivano proposte come verità scientifiche- il caso è diventato immediatamente politico, sollevando un polverone. Pd e Italia Viva hanno gridato allo scandalo, è intervenuto anche il virologo Roberto Burioni. Di tutti i pazienti che ci hanno contattato dal quarto giorno di sintomi, nessuno è morto ha detto Ragno, presentando un protocollo di ivennectina (antiparassitario non autorizzato perii Covid e per il quale c'è stato un forte allarme di avvelenamenti negli Usa, ndr) e l'azitromicina, e nella seconda fase cortisone e enoxaparina.

- g.f -tit_org- Covid, convegno al Senato sulle cure alternative E Casellati si dissocia

L'analisi

Ora un piano nazionale contro i danni Coviddi *Daniele Checchi**[Daniele Checchi]*

L'analisi ORA UN PIANO NAZIONALE CONTRO I DANNI COVID di Daniele Checchi. È leggere le pagine dei giornali dell'ultima settimana sembrerebbe che il problema principale della scuola italiana sia quello dell'accessibilità degli edifici; chi controlla i green pass, cosa fare del 10% del personale non vaccinato, chi deve fare i tamponi salivari, chi li deve pagare, come gestire gli inserimenti in nidi e materne, e così via. Se i comportamenti degli adulti osservati con gli occhi degli studenti hanno una valenza educativa, mi sembra che si stia offrendo un pessimo messaggio alle nuove generazioni. L'esperienza della pandemia è uno shock inatteso che lascerà un segno permanente nella vita delle generazioni future. Così come generazioni precedenti hanno vissuto le guerre, le proteste sociali nel '68, l'austerità dovuta allo shock petrolifero, la globalizzazione dei mercati, e hanno di conseguenza dovuto modificare l'immagine del proprio futuro lavorativo, sociale e politico, anche oggi dovremmo interrogarci ed interrogare su cosa abbiamo imparato da questa esperienza. Ci sono un sacco di contenuti, se non propriamente scolastici, sicuramente educativi su cui sarebbe importante riflettere, lock-down, sostegni ai redditi, smartworking, didattica a distanza, solo per citarne alcuni. Alla riapertura, delle scuole mi sarebbe piaciuto leggere come questi contenuti fossero diventati pervasivi nei programmi scolastici. Avrei voluto vedere i sindacati e le associazioni professionali degli insegnanti discutere con il ministro su come incorporare nuove materie nella vita quotidiana o come far ripartire il rapporto scuola-lavoro, piuttosto che del pagamento dei tamponi per i non vaccinati. Avrei voluto vedere i dirigenti scolastici progettare il recupero delle carenze scolastiche anche attraverso il rimescolamento delle unità delle classi, l'impiego più intenso dei docenti migliori, il riutilizzo degli spazi. Ma la scuola soffre della stessa malattia che pervade la PSL, che è la prevalenza della forma sulla sostanza. La sostanza è che la pandemia ha influito negativamente sulla media delle competenze e ha ampliato i divari di origine socio-economica, tra cui anche quelli territoriali. La forma è che al di là dell'impegno volontario di alcuni insegnanti questa estate, a tutt'oggi nessun piano nazionale è stato varato per fronteggiare i danni creati dal Covid. Certamente sono degli impegni sul versante competenze nel Pnrr. ma la loro genericità non lascia ben sperare. Mi si risponderà che innanzitutto è necessario garantire il rientro in presenza. Verissimo. Ma cosa si è appreso dal punto di vista organizzativo durante la DaD. un rischio inevitabile anche per l'attuale anno scolastico? Equidicono sconfortati con mancanza di informazioni. Non si sa nulla su quante ore si siano perse. su chi sia connesso, su quale sia stata la qualità della didattica erogata. Solo circolari che fissavano il numero minimo di ore da erogare. Insomma ci troviamo all'inizio di un nuovo anno in cui la priorità era riaprire, e va dato merito al ministro Bianchi di aver conseguito l'obiettivo: basti osservare come la procedura dell'nome sia stata particolarmente tempestiva, a dimostrazione di come sia possibile essere efficienti. E tuttavia nessuno ha ancora fatto l'inventario delle ferite della pandemia è tantomeno nessuno ha disegnato un'terapia. MSEIMITA RADIO 24 La radio del Sole 24 Ore ha dedicato più finestre informative ieri al rientro in classe, che hanno confermato una ripresa ordinata su tutto il territorio -tit_org-

Covid, ora l'obiettivo sono i farmaci

[Francesca Cerati]

Covid, ora l'obiettivo sono i farmaci. Programmi mondiali. Aumentano investimenti e partnership che sfruttano l'intelligenza artificiale e la chimica computazionale per identificare rapidamente molecole contro il virus. Una sfida a cui partecipa anche l'Italia con il progetto Excalate di Dompé. Francesca Cerati non solo vaccini. La persistenza della pandemia rende prioritari anche nuovi trattamenti antivirali. Le opzioni terapeutiche sono infatti al momento limitate (due dei migliori trattamenti disponibili, gli anticorpi monoclonali e il farmaco remdesivir, sono somministrati per infusione e sono molto costosi), c'è quindi la necessità di avere a disposizione anche pillole che le persone positive al coronavirus possano prendere comodamente a casa quando compaiono i primi sintomi. Ma generare queste terapie, in particolare farmaci ad azione diretta, somministrati per via orale che inattivano il virus, richiede tempo e soldi. Con i vaccini questi ostacoli sono stati superati, ora la macchina si è messa in moto anche per i farmaci anti-Covid e negli ultimi mesi sono stati decisi importanti investimenti su programmi antivirali supportati da partnership pubblico-privato. A maggio, il BioMed Institute in Germania ha lanciato un progetto quinquennale da 40 milioni di euro, sostenuto da aziende farmaceutiche, per costruire una piattaforma di risposta antivirale rapida. Il progetto identificherà proposte fuori dagli schemi di giovani scienziati, ai quali fornirà spazi e finanziamenti per sviluppare le loro idee. A giugno, l'amministrazione Biden ha annunciato l'investimento di oltre 3 miliardi di dollari nel nuovo Programma antivirale per le pandemie (App) che come ha ricordato Anthony Fauci, direttore dell'Istituto nazionale per le allergie e le malattie infettive, segue la stessa strategia che ha portato allo sviluppo di farmaci per l'Hiv e l'epatite C. Tradotto, forti partnership pubblico-private. 250 milioni vanno sia con le aziende farmaceutiche sia con le accademiche. Ad agosto, poi, dopo mesi di stasi, è ricominciato uno dei più grandi studi al mondo sui trattamenti per il Covid-19: Solidarity, condotto da UoMs, testerà tre farmaci già noti in pazienti ospedalizzati con Covid-19: l'antitumorale imatinib, un anticorpo chiamato infliximab utilizzato nelle malattie autoimmuni, e l'antimalarico artesunato. Anche l'Italia segue questo trend inaugurando domani, a Napoli, un nuovo laboratorio di ricerca da 700 metri quadrati per oltre 40 ricercatori, "cuore" della piattaforma Excalate sviluppata da Dompé farmaceutici, capofila di 33 partner pubblici e privati in 7 paesi. L'emergenza Covid ha creato un'accelerazione senza precedenti nelle Life Sciences, catalizzando la collaborazione tra pubblico e privato e snellendo i processi - sottolinea Sergio Dompé, presidente di Dompé farmaceutici e Chair della Task Force Salute del Îçî - Ora la sfida è rendere permanente l'accelerazione nello sviluppo di nuove soluzioni e incentivare gli investimenti in ricerca e sviluppo, soprattutto quelli dedicati alle tecnologie più innovative. Negli ultimi quattro anni l'azienda ha raddoppiato il suo investimento in R&S e nei prossimi tre anni punta a investire altri 300 milioni di euro, di cui il 70% in Italia. Con il progetto Excalate4Cov (E4C) sostenuto dalla Commissione Europea, la piattaforma ha già permesso di individuare in meno di 12 mesi prime potenziali terapie per il Covid e ha lanciato la rete di open innovation collaborativa Mediate, presieduta dal Nobel Arieh Warshel, per lo screening rapido di molecole in grado di contrastare Sars-Cov2 attraverso supercomputing e intelligenza artificiale. La prima molecola individuata da E4C è il raloxifene, farmaco SCUOLA, LUOGHI TRA I PIÙ SICURI. Gli studenti osservati in decine di studi internazionali. Le conclusioni di questa meta-analisi sul Covid pubblicata su Medrxiv o su Sarà Gandini, generico a basso costo già approvato nell'uomo per il trattamento dell'osteoporosi che ha appena concluso lo studio clinico di fase 2-3 su 80 pazienti paucisintomatici. Questa settimana sottoporremo ad E ma i risultati della prova di concetto ed entro fine mese si pubblicheremo - ci dice Marcello Allegretti, Chief scientific officer di Dompé farmaceutici-. Sono sicuro che lo studio troverà una grande attenzione della comunità scientifica, siamo incoraggiati ad andare avanti e la pubblicazione confermerà il valore dell'approccio e delle potenzialità del riposizionamento dei farmaci. È un momento importante anche per Excalate, che si basa sul concetto di polifarmacologia: meglio agire

supiùpuncticonunam inor potenza piuttosto che avere solo un singolo bersaglio virale che potrebbe mutare nel tempo. SWFTODuaCHERiSERVATA Questa settimana sottoporremo a Ema β risultati su rafoxifene eri entro fine mese ti pubblicheremo dett'leo, mostrano una frequenza del(o0.31% di positivi trovati a scuola,n oltre i minori erano i 140% significativamente meno suscettibili al contagio rispetto agli adulti A Napoli. Sotto il patrocinio del B20 e aH'interno della Facoltà di Biotecnologie detl'Università di Napoli, si inaugurano domani i nuovi laboratori di ricerca di Dompè farmaceutici, cuore della piattaforma di chimica computazionale Exscalafe -tit_org- Covid, oraobiettivo sono i farmaci

Scienze, clima e ambiente: più programmi parlano green

[Nataschia Ronchetti]

LA DIDATTICA Nataschia Ronchetti "cono mi a circolare, riduzione dell'inquinamento, rispetto della. bi o diversità, conservazione dell'ecosistema, abbattimento delle emissioni in atmosfera di anidride carbonica. All'insegna della green economy e di uno sviluppo sostenibile sul piano ambientale ñ sociale, tutto ciò ñ entrato a far parte della nostra quotidianità. E sempre di più la pubblica amministrazione e il sistema delle imprese private svolgono la loro attivitàun'ottica di sostenibilità, diventata da tempo anche un fattore di competitività internazionale. Crescita e ambiente Ma per rispondere alle nuove esigenze dettate dalla green economy servono professionisti con le competenze necessarie a coniugare crescita e ambiente, sviluppo e responsabilità sociale. Le università italiane offrono un ampio ventaglio di master, di primo e di secondo livello.per formare questi specialisti, molto richiesti sul mercato del lavoro. La domanda di figure professionali capaci di misurare gli impatti ambientali e sociali è in costante aumento confermaMatteo Di Casteinuovo, direttore del masterMasem (sustainability and energy management) proposto dall'università Bocconi di Milano e pensato per preparare studenti e giovani professionisti ad affrontare tutte le sfide della sostenibilità in qualsiasi settore, dalla moda alla meccanica. Con oltre 600 ore di insegnamento ñ ore di stage ñ un master di primo livello al quale si può accedere con qualsiasi tipo di laurea triennale, anche se la selezione, con un test di ammissione, premia con un punteggio più alto le lauree in campo ingegneristico o economico. Della durata di dodici mesi full-time, interamente in lingua inglese, il prossimo Masem (costo: 11.000 euro) è previsto a partire dal mese di gennaio del 2022 (la scadenza per le iscrizioni è il 7 ottobre). Il master offre buone prospettive occupazionali, come è confermato dal fatto che il 97 % dei partecipanti a un anno dal conseguimento del diploma hanno un impiego. Focus sui cambiamenti climatici Un tema di grande attualità è quello della lotta ai cambiamenti climatici. E tra le proposte che si caratterizzano in tal senso c'è lo Iace (Interdisciplinary approaches to climate change), master di II livello dell'università Statale di Milano dedicato a laureati in materie scientifiche e tecniche e realizzato con supporto di atenei stranieri (come la Seattle university) e centri di ricerca internazionali. Con 500 ore di lezione, a cui ne seguono di tirocinio, il corso è interamente in lingua inglese e copre varie aree tematiche, da quella giuridica a quella scientifica. Al termine del percorso formativo ogni studente dovrà redigere un elaborato finale, di carattere teorico e pratico, che verrà discusso davanti a un board internazionale per la valutazione conclusiva. Reti agroalimentari sostenibili Per chi è interessato a formare solide competenze nella creazione di processi produttivi sostenibili l'università di Torino propone il master in sostenibilità socio ambientale delle reti agroalimentari (costo: 3.900 euro). Realizzato dal dipartimento di scienze agrarie e dal dipartimento di culture, politica e società, questo corso post-laurea ha un taglio inter e multidisciplinare ed è mirato a sviluppare la comprensione della complessità delle moderne filiere agroalimentari attraverso l'analisi di numerosi fattori di tipo economico, sociale, ambientale e culturale. Il master è rivolto sia a neolaureati sia a persone che già lavorano in possesso di qualsiasi laurea del vecchio e del nuovo ordinamento e prevede una selezione basata sull'analisi del curriculum vitae e su un colloquio, con un tetto massimo di 200 iscritti. Le iscrizioni sono aperte fino al 6 dicembre. Ambiente e salute Per l'area medica, nel campus di Ravenna ñ attivo il master ambiente ñ salute dell'università di Bologna, con iscrizioni aperte fino al 26 gennaio del prossimo anno le lezioni sono previste da marzo a dicembre del 2022, il costo è di 3.800 euro). Verso la sanità pubblica Di secondo livello, il corso post-laurea ñ rivolto principalmente a chi vuole operare nei dipartimenti di sanità pubblica. Al termine del percorso formativo i partecipanti saranno in grado di rispondere ai quesiti specifici posti dalle istituzioni sanitarie ed ambientali, dagli stakeholders e dalla popolazione, di comprendere i risultati di una indagine ambientale, di leggere e interpretare in modo critico dati epidemiologici sullo stato di salute e sui possibili rischi ambientali di popolazioni esposte e di migliorare le capacità diagnostiche per le patologie legate alle esposizioni ambientali. Il master prevede un numero programmato di iscritti con al massimo 60

partecipanti.: HKJf; Nh é é Agricoltura. L'università di Torino propone 11 master in sosten ibi lita socio ambientali e del fé reti agroalimentari -tit_org-

L'invito dalla Lega. Burloni: "Da Stamina non abbiamo imparato niente"

"Il Covid malattia curabilissima" Polemica sul convegno al Senato

[Niccolò Carratelli]

L'invito dalla Lega, Burloni: "Da Stamina non abbiamo imparato niente" "Il Covid malattia curabilissima" Polemica sul convegno al Senato IL CASO NICCOLO CARRATELU ROMA Più di 4 milioni e mezzo di morti in tutto il mondo e ora scopriamo che potevamo salvarli facilmente. Perché il Covid è una malattia curabilissima a domicilio. Basta usare i farmaci giusti, tipo ridrossiclorochina e l'ivermectina, e intervenire rapidamente: Se il paziente viene preso per tempo, entro quattro giorni dalla comparsa dei sintomi, guarisce al 100%. Lo ha assicurato il doctor Mauro Rango, dal podio iscrivendosi alla Sala Capitolare del Senato, durante il convegno internazionale sulle terapie domiciliari anti Covid ospitato su richiesta della senatrice leghista Roberta Ferrerò. Ora, se vi state chiedendo chi sia Mauro Rango, vi basti sapere che il titolo di dottore è giustificato solo da una laurea Scienze politiche. Non un medico, ma è il fondatore dell'associazione Ippoa'ateOrg, che ha organizzato l'evento, trasmesso in diretta sul canale web ufficiale di Palazzo Madama, con i complimenti della presidente Elisabetta Casellati: Desidero congratularmi con il gruppo della Lega e tutti coloro che hanno collaborato a questa importante iniziativa di confronto e approfondimento, ha scritto nel suo messaggio di saluto. Forse non immaginando le accuse mosse poco dopo da Rango alla quasi totalità della nostra classe medica, colpevole di limitarsi a guardare morire i pazienti senza far nulla. Illuminante, da questo punto di vista, il parallelismo proposto tra la Lombardia della prima ondata del Covid e l'isola di Mauritius (dove Rango viveva lo scorso anno): nella regione italiana più colpita le persone morivano negli ospedali perché gli davano solo ossigeno (gli amici leghisti, che la governano, avranno gradito), mentre maître realtà con le terapie precoci il tasso di letalità è stato tendente allo zero. La cura "miracolosa" è la seguente: ivermectina e azitromidna a domicilio, cortisone ed enoxaparina in ospedale. Con raggiunta del plasma iperimmune, che il 90% degli ospedali detiene anche se non lo dice. E pazienza se l'utilizzo off label dell'iver- to tra Covid e carenza di vitamina D. Fino alla nutraceutica e all'impiego taumaturgico di sostanze come quercetina, zinco, liquirizia e spirulina. 11 tutto, ricordiamolo, in una sala e sugli schermi del Senato. Non so se voi abbiate torto o ragione - ha detto, con insolita prudenza, il senatore leghista Alberto Bagnai, ringraziando la platea a nome del suo partito - ma un'istituzione parlamentare deve assicurare la libertà di espressione di tutte le opinioni. Anche se spolverate con l'ivermectina, ivermectina, antiparassitario per lo più veterinario, non sia stato autorizzato da nessuna agenzia regolatoria (Aifa, Ema o Fda). Con tanto di alert lanciato negli Stati Uniti a causa degli accessi quintuplicati nei centri antiveleni proprio per l'uso improprio di questo farmaco. Eppure, in Repubblica Ceca sono azzerati i decessi da Covid in due mesi grazie all'ivermectina. Il professor Roberto Burloni ha letto ed è sbottato: Da Stamina non abbiamo imparato niente. E a rimetterci sono i più deboli e i più sfortunati, il suo tweet sconsolato. Se siete scettici come lui, la colpa è tutta delle società scientifiche, che fanno oggi quello che un tempo faceva il clero, quando impediva di leggere i vangeli, ha spiegato il direttore scientifico di Ippocrateorg, Fabio Burigana, convinto che con il Covid si sia entrati nella scienza postnormale e quindi è corretto uscire dai binari stretti della scienza. Detto fatto, grazie a Joseph Tritio e alla sua teoria sul virus come chimera ricombinante creata in laboratorio o a David Anderson, che ha spiegato il rapporto - Il convegno al Senato sulle terapie domiciliari anti Covid - tit_org - Il Covid malattia curabilissima Polemica sul convegno al Senato

DAL 20 SETTEMBRE SI PARTE CON LA TERZA DOSE DI VACCINO COVID. Ma Lancet frena

[Luciana Delli Colli]

Gli esperti: Concentrare le dosi sui non vaccinali DAL 20 SETTEMBRE SI PARTE CON LA TERZA DOSE DI VACCINO COVID. MA LANCET FRENA EDITORIALE di Luciana Delli Colli Si parte lunedì, il 20 settembre, con la terza dose di vaccino. La data è stata indicata nel corso di una riunione tra il ministro della Salute, Roberto Speranza, e il generale Figliuolo, ministro straordinario per l'emergenza Covid. Queste prime dosi aggiuntive e booster, come sono state chiamate, andranno a determinate categorie maggiormente esposte o a maggior rischio di malattia grave. E ora i tecnici del ministero e quelli delle Regioni sono impegnati nella definizione della popolazione target. Ma, come più volte ripetuto da numerosi virologi, uno studio sulla rivista Lancet sottolinea che evidenze scientifiche non supportano la necessità di una campagna generalizzata, mentre è bene concentrarsi su chi ancora non è vaccinato. Il ministero, che ha dato il via libera all'inizio della campagna per la terza dose dopo il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnico Scientifica dell'Aita e del Cts, ha fatto anche sapere che per l'avvio delle somministrazioni sul territorio nazionale saranno aggiornati i sistemi informatici e saranno messe a disposizione dosi aggiuntive.

Francia: cade elicottero Protezione civile, un morto e 4 feriti

[Redazione]

Lunedì 13 Settembre 2021, 12:47 Incidente nel Sud-Est della Francia, ancora ignote le cause che hanno fatto precipitare il velivolo. Un meccanico della Protezione civile francese è morto in un incidente che ieri, domenica 12 settembre, ha visto precipitare un elicottero della protezione civile d'Oltralpe. Sul mezzo viaggiavano in tutto 5 persone, quattro sono rimaste ferite mentre per il tecnico non c'è stato nulla da fare. Il velivolo, un EC145, si è schiantato nel comune di Villard-de-Lans, nella zona Sud-Est del Paese. La notizia dell'incidente era stata data nel pomeriggio di ieri dalla prefettura della Regione, che non aveva però fornito un bilancio delle vittime. Le cause dell'incidente sono al momento ignote. Red/cb (Fonte: Ansa)

Crolla palazzina a Roma per una fuga di gas

[Redazione]

Martedì 14 Settembre 2021, 09:59 Tre persone sono rimaste ferite, ora si cercano i dispersi. L'edificio, che si trova nel quartiere di Torre Angela ed ha subito il crollo del quarto e quinto piano. Un'esplosione seguita dal crollo parziale di una palazzina in via Atteone a Roma, località Tor Bella Monaca. Roma si è svegliata così con il quarto e ultimo piano di un palazzo crollato per cause che sono ancora da accertare. L'ipotesi più verosimile è che a innescare l'esplosione e poi l'incendio sia stata una fuga di gas. Al momento si contano tre feriti: il proprietario dell'appartamento interessato dalle fiamme, ustionato e portato in codice rosso ma ancora cosciente all'ospedale Sant'Eugenio, e due contusi che si trovavano nell'appartamento a fianco. Il palazzo è stato evacuato e due persone bloccate su un terrazzo sono state soccorse dai Vigili del fuoco. I soccorsi sono giunti sul posto attorno alle 7:40 con diverse squadre di Vigili del fuoco e nuclei speciali. Sul luogo dell'esplosione è intervenuto il comandante provinciale dei vigili del fuoco e i carabinieri della Stazione di Tor Bella Monaca cui è affidata l'indagine. red/cb (Fonte: RaiNews)

Ritrovato corpo dell'escursionista disperso da giorni nel bellunese

[Redazione]

Lunedì 13 Settembre 2021, 15:28 La salma del trentanovenne milanese è stata trovata nel Gruppo del San Sebastiano nei luoghi dove si erano da sempre concentrate le ricerche. Era disperso da 18 giorni, è stato ritrovato oggi il corpo di Federico Lugato. L'escursionista trentanovenne originario di Venezia e residente a Milano era scomparso dallo scorso 26 agosto in Val Zoldana, nel bellunese. Oggi, lunedì 13 settembre il ritrovamento nel Gruppo del San Sebastiano, luogo nel quale si erano da sempre concentrate le ricerche. Red/cb (Fonte: Ansa)

Legambiente: l'Italia ? troppo inquinata e c'è poco tempo per agire

[Redazione]

Lunedì 13 Settembre 2021, 15:47 Secondo il dossier Mal'aria 2021 redatto da Legambiente, a causa dell'inquinamento l'Italia sta mettendo a repentaglio la salute dei propri cittadini e sta rischiando di pagare una multa salatissima alla Commissione Europea. L'Italia è davanti a un bivio: pagare una multa miliardaria per inadempienza alla Commissione Europea, stimata da 1.5 a 2.3 miliardi di euro, oppure agire efficacemente e con urgenza per ridurre l'inquinamento delle nostre città. Il nostro Paese ha infatti all'attivo tre procedure di infrazione con la Commissione, in territori dove la salute dei cittadini è stata messa ripetutamente a rischio per le elevate concentrazioni degli inquinanti atmosferici. Eppure, l'Italia resta ferma, in un immobilismo che potrebbe costarci molto caro. Questi dati emergono dal dossier Mal'aria 2021 edizione speciale I costi dell'immobilismo, presentato da Legambiente, nel quale l'associazione segnala i ritardi nell'applicazione dei provvedimenti di emergenza e dei piani di risanamento dell'aria, sia da parte del Governo che delle principali Regioni italiane. Un limite superato troppe volte. Sulla base di questi allarmanti dati che arrivano dalle città italiane, la Commissione Europea chiederà alla Corte di Giustizia Europea di definire l'ammontare della sanzione, a cui l'Italia è già stata condannata il 10 novembre scorso, per il superamento continuativo dei limiti di PM10 negli anni che vanno dal 2008 al 2017. La multa, salatissima, potrebbe comportare il taglio di futuri fondi europei destinati all'Italia, in primis, e poi alle singole Regioni inadempienti. A questo, si rischia poi il sommarsi delle cifre relative alle procedure di infrazione in corso per altri due inquinanti: PM2,5 e NO2, le cui sentenze sono attese nei prossimi mesi. L'adozione di misure anti-smog già da questo settembre 21 potrebbe essere l'unico modo per evitare il superamento dei limiti giornalieri di polveri sottili durante l'autunno e l'inverno prossimi. Inoltre, la riduzione costante e progressiva degli inquinanti dovrà portare al loro dimezzamento (-55%) entro il prossimo decennio, in accordo con il Piano d'azione europeo Verso inquinamento zero. Le regioni più inquinate. Nel dossier, Legambiente analizza le misure strutturali e straordinarie dichiarate, promesse e messe in atto dal Governo e dalle Regioni della Pianura Padana. Nella classifica delle regioni più inquinate, la prima è la Regione Lombardia, insieme al Governo centrale: entrambi possono vantare solo il 15% delle azioni completate. Segue la Regione Piemonte (con solo il 25% delle promesse mantenute). Mentre non arrivano al 40% dei compiti espletati il Veneto e l'Emilia-Romagna. Tra le promesse attese in autunno, le limitazioni alla circolazione nelle città dei vecchi diesel euro4: al momento, solo l'Emilia-Romagna sembra confermare lo stop. Lo Stato invece ha promesso di decretare limiti di velocità più bassi sulle autostrade quando c'è inquinamento, come in tutti gli altri Paesi confinanti (Francia, Svizzera, Austria e Slovenia), ma ancora non è stato scritto nessun decreto. Tra le promesse, per evitare la multa, c'è anche lo stop al carbone, al gasolio nel riscaldamento, la sospensione dei liquami in agricoltura, limiti alla circolazione dei camion inquinanti e la fine dei sussidi ai diesel. Niente di tutto questo è stato fatto. Il blocco stagionale delle auto più inquinanti, i diesel euro4, era previsto il 1 ottobre 2020 e prorogato con la scusa del Covid19, dichiara Andrea Poggio, responsabile mobilità sostenibile Legambiente. Al momento Lombardia, Piemonte e Veneto sembrano intenzionate a bloccarli. Per di più, siamo l'unico Paese dell'arco alpino che non limita la velocità sulle strade e le autostrade per inquinamento, ma Stato e Regioni sono tempestivi a distribuire incentivi per le stufe a legna inquinanti o per le auto a combustibili fossili, che inevitabilmente peggiorano la qualità dell'aria delle nostre città. Le città più colpite negli ultimi tempi. Secondo il bilancio riportato da Legambiente nel dossier, sono già 11 le città che a inizio settembre hanno sfiorato, con almeno una centralina, il limite previsto per le polveri sottili, ossia la soglia dei 35 giorni nell'anno solare con una media di PM10 giornaliera superiore ai 50 microgrammi/metro cubo. Maglia nera a Verona e Venezia con 41 giorni di sforamenti, seguite da Vicenza con 40, Avellino e Brescia con 39, Cremona e Treviso con 38, Alessandria, Frosinone e Napoli con 37, Modena con 36. Il numero di città rischia di aumentare considerevolmente visto che Padova e Rovigo sfiorano il limite, registrando 35 giorni di sfioramento al 6 settembre 2021, mentre la città

di Torino ne registra 34. Vicine alla soglia critica anche Asti (con 33 giorni di sforamenti), Lodi e Reggio Emilia (32), Bergamo e Caserta (31) e Parma (30). Città che inevitabilmente supereranno i limiti nel corso dell'autunno e dell'inverno prossimi. Il sondaggio IPSOS: come gli italiani vorrebbero contrastare questo fenomeno? Ma qual è il livello di consapevolezza degli italiani sulle condanne del nostro Paese per inadempienza alle misure antismog richieste dalla Commissione Europea? A rispondere è l'ultimo sondaggio IPSOS Legambiente, ed elaborato dal PSOS PA nell'ambito della campagna Clean Cities, che ha intervistato circa 1.000 italiani dai 18 ai 75 anni dal 31 agosto al 2 settembre 2021. Di questi, solo il 27,5% sa che l'Italia è stata condannata dalla Corte di Giustizia Europea per eccessivo inquinamento, e una grande maggioranza il 77%, pensa che la sanzione sia stata meritata. Ancora più severo lo sguardo dei giovani: l'85,8% della popolazione intervistata con età compresa tra i 18 e 30 anni è convinto che la condanna sia stata meritata perché si sarebbe potuto fare di più. A giudicare dal sondaggio, inoltre, gli italiani sembrano avere le idee chiare sulle responsabilità di chi avrebbe dovuto ridurre i veleni che respiriamo e non lo ha fatto a sufficienza: il Governo nazionale è considerato il maggiore responsabile dall'80% degli italiani intervistati, i presidenti di regione dal 70%, il 21,5% chiama in causa soprattutto i sindaci e ben il 29% pensa che l'inquinamento sia conseguenza dei nostri comportamenti; una scarsa consapevolezza, quest'ultima, più radicata tra i giovani. Idee chiare anche sulle cause principali dell'inquinamento in città: il 63% degli italiani pensa che il traffico sia responsabile di quasi metà dell'inquinamento e che nelle nostre città circolino un numero eccessivo di automobili. Se è accordo sulla causa, ci si divide sulle terapie. Quasi unanime la richiesta di incrementare il trasporto pubblico elettrico (il 68% la considera la misura più urgente), seguita da quella di aumento delle superfici verdi e alberate (50% delle priorità). Estensione dei percorsi pedonali (20%) e la realizzazione di spazi per il parcheggio di bici e monopattini, è richiesta soprattutto dai 30-40enni. Le proposte. Nell'ambiente urbano i due settori che incidono maggiormente sul tasso di inquinamento sono la mobilità e il riscaldamento domestico, ma in alcune città l'inquinamento industriale o agricolo hanno una notevole incidenza. Per accelerare la transizione ecologica e avviare l'Italia verso l'inquinamento zero, per l'associazione sarà fondamentale realizzare insieme sia provvedimenti urgenti che riforme e opere strutturali. In particolare, tra i provvedimenti urgenti proposti emergono le seguenti proposte: 1. sul tema della mobilità, va limitata la circolazione dei veicoli più inquinanti, i bonus e gli incentivi rottamazione all'acquisto di auto a combustione e introdotti limiti di velocità per inquinamento su strade e autostrade. 2. In campo agricolo, l'associazione chiede il divieto di spandimento di liquami in campo senza copertura immediata. 3. Per quanto riguarda il riscaldamento, è necessario lo stop progressivo all'uso del gasolio entro settembre 2022 nelle città inquinate, lo stop immediato a incentivi fiscali o conto termico e il divieto di installazione di stufe a legna o biomasse sotto le 5 stelle. Inoltre, l'associazione sostiene e promuove l'uso delle tecnologie innovative, a partire dalle pompe di calore. Infine, è quanto mai urgente accelerare l'uscita dal carbone per le centrali termoelettriche che ricadono nelle aree oggetto delle procedure di infrazione. Nel dossier le proposte complete. [red/gp](#) (Fonte: Legambiente)

Save the Children: In Siria nord-occidentale ospedali al collasso

[Redazione]

Lunedì 13 Settembre 2021, 16:18 Oltre 4550 nuovi casi in soli 2 giorni. A rischio la vita di bambini e adulti con patologie preesistenti, già sospese operazioni di routine negli ospedali. La variante Delta porta al collasso il sistema sanitario della Siria Nord-occidentale. I casi di variante del coronavirus aumentano e mancano i posti letto in terapia intensiva. La vita di bambini e adulti, avverte Save the Children, è messa in grave rischio. I numeri del contagio secondo quanto riportato dall'Organizzazione, la scorsa settimana i posti letto in terapia intensiva liberi in tutta la regione erano solo 14, ovvero il 9% dei posti letto totali nei nove ospedali Covid-19. Inoltre, circa un terzo dei pazienti in terapia intensiva è stato ricoverato nel corso di soli due giorni. Dall'inizio della pandemia, in Siria nord-occidentale, i casi confermati di Covid-19 sono stati in totale 48.073, di cui 20.754 rimangono casi attivi al 7 settembre. Solamente tra il 5 e il 7 settembre, nella regione sono stati registrati 4.562 casi, con contagi in aumento tra i giovani: nella prima settimana di settembre sono stati registrati 1.313 casi tra i minori di 19 anni. Inoltre, si teme che questa sia una stima al ribasso e secondo Save the Children è molto probabile che il numero di casi continuerà a crescere esponenzialmente. Difatti i test stanno per esaurirsi e le strutture sanitarie sono state costrette a razionarli e a ridurre il tracciamento. Testimonianza Un dottore ha riferito a Violet, organizzazione partner di Save the Children che fornisce supporto sanitario, che il numero di casi positivi aumenta di giorno in giorno e che il Centro di Trattamento Comunitario Covid-19 ha raggiunto la sua massima capacità. Il sistema sanitario locale è sull'orlo del collasso a causa dei nuovi casi di Covid-19 e molte operazioni mediche non urgenti sono state temporaneamente sospese. Inoltre, il rispetto delle misure di distanziamento sociale è impossibile in quanto in Siria nord-occidentale milioni di persone vivono in campi profughi e aree urbane sovraffollate, con due o tre famiglie che vivono in una sola stanza. L'impennata di casi di Covid-19 e di ricoveri è davvero allarmante. Il sistema sanitario in Siria nord-occidentale era già fragile ma ora rischia il collasso. Siamo molto preoccupati per la diffusione del virus tra la comunità. Il numero di test è limitato e c'è un rischio tangibile di diffusione nelle comunità sovraffollate. Questo significa che i bambini e gli adulti con patologie preesistenti e problemi cronici di salute sono davvero a rischio ha dichiarato Sonia Khush, responsabile di Save the Children per la risposta in Siria. Cosa serve Save the Children chiede finanziamenti urgenti per aumentare i test e aiutare le organizzazioni umanitarie a identificare i focolai del virus e a supportare gli ospedali. Inoltre, è necessario il sostegno della comunità internazionale per accelerare la somministrazione del vaccino in Siria nord-occidentale, dove sono state somministrate solo 103.020 dosi sulle oltre 350.000 disponibili. In una situazione di sfollamento e difficoltà economica, i finanziamenti dei donatori sono fondamentali anche per supportare le organizzazioni umanitarie che forniscono assistenza economica alle famiglie per aiutarle a sopravvivere. Per sostenere gli interventi di Save the Children in Siria clicca qui [required/cb](#) (Fonte: Save the Children)

Terza dose anticovid, si inizia il 20 settembre

[Redazione]

Lunedì 13 Settembre 2021, 17:16 La decisione durante un incontro tra il commissario straordinario all'emergenza sanitaria, Francesco Paolo Figliuolo e il ministro della Salute Da lunedì 20 settembre al via alla terza dose di vaccini anticovid per le persone immunodepresse o maggiormente esposte al rischio di contrarre il coronavirus. La decisione è stata presa durante un incontro tra il ministro della Salute, Roberto Speranza, e il commissario straordinario all'emergenza sanitaria, Francesco Paolo Figliuolo. "Le somministrazioni - rende noto la struttura commissariale - avverranno dal 20 settembre a partire dai soggetti immunocompromessi". A seguito del parere favorevole espresso dalla Commissione tecnico scientifica dell'Aifa e del Cts, "è in corso da parte del ministro della Salute un confronto con i tecnici delle Regioni per la puntuale definizione della popolazione target. Saranno di conseguenza aggiornati i sistemi informatici per l'avvio delle somministrazioni su tutto il territorio nazionale. Verranno dunque rese disponibili dosi aggiuntive di vaccino a mRNA (BioNTech/Pfizer e Moderna) per l'avvio delle somministrazioni". La decisione arriva dopo che Lazio e Emilia-Romagna si erano dette pronte entro la prossima settimana ad avviare la terza dose di vaccinazioni. [red/cb](#) (Fonte: Ansa)

Incendio in Spagna: poca acqua per spegnerlo

[Redazione]

Lunedì 13 Settembre 2021, 16:47 È iniziata a scarseggiare l'acqua disponibile nella zona per le operazioni di spegnimento e le precipitazioni previste in queste ore non basteranno. Un nuovo ostacolo si presenta nella battaglia contro un grosso incendio attivato mercoledì sera in provincia di Malaga, nel sud della Spagna: inizia a scarseggiare l'acqua disponibile nella zona per le operazioni di spegnimento. Ad affermarlo ai media locali è stato Alejandro García, uno dei responsabili del piano anti-incendio messo a punto dalle autorità regionali dell'Andalusia. Stiamo riscontrando problemi di mancanza d'acqua, ha detto, stiamo aspettando che piova un po'. Per le prossime ore sono infatti previste precipitazioni, anche se, secondo García, non saranno sufficienti per estinguere l'incendio. Potranno aiutarci a rendere le condizioni più favorevoli, ma non a spegnerlo, ha affermato. Secondo l'ultimo bollettino regionale, sul campo sono impegnati quasi mille tra pompieri, militari, tecnici soccorritori, oltre a una cinquantina di mezzi aerei. Nella notte, hanno spiegato le autorità, è stato possibile avanzare nel contenimento delle fiamme in alcuni fronti aperti del maxi-rogo, ma continuano a esserci punti attivi. Intanto sono già stati bruciati oltre 7.700 ettari di terreno, mentre circa 1.600 sfollati rimangono fuori dalle loro case, situate in diverse località della Sierra Bermeja, una zona montuosa vicina alla costa meridionale della Spagna. Giovedì scorso un vigile del fuoco è morto mentre era impegnato in lavori di spegnimento. Altri due sono rimasti feriti, rendono noto i media spagnoli. Le loro condizioni sono in miglioramento.

red/gp (Fonte: Ansa)

Fine settimana di incendi in Liguria

[Redazione]

Lunedì 13 Settembre 2021, 11:12 Tra i territori interessati dalle fiamme l'entroterra genovese, compreso il monte di Portofino e l'Imperiese. Qui la situazione più grave a Ventimiglia, dove le fiamme sabato 11 settembre sono divampate in località Grimaldi e hanno minacciato l'autostrada e alcune abitazioni. Fiamme anche nel genovese a Monterosso nella notte tra l'11 e il 12 settembre. Imperia Un rogo è scoppiato sabato 11 settembre a Ventimiglia, in località Grimaldi, nell'imperiese. Sul posto hanno operato sin dalle prime ore dell'incendio l'elicottero di Regione Liguria insieme ai vigili del fuoco e ai volontari che hanno operato da terra. Le fiamme si sono avvicinate all'autostrada e sono arrivate in prossimità di alcune abitazioni, tanto che una famiglia è stata evacuata in via precauzionale dalla propria abitazione. Nella notte dell'11 settembre le fiamme si sono avvicinate ad alcune case sparse e per questo motivo sono stati evacuati in via cautelativa quattro turisti tedeschi, il Comune ha provveduto alla loro sistemazione. Domenica 12 settembre è rientrata presso la propria abitazione la famiglia che era stata evacuata, inoltre l'elicottero regionale si è aggiunto anche una canadair per le operazioni di spegnimento dell'incendio dal cielo. Nello stesso weekend le fiamme sono divampate anche nel comune di Dolcedo, sempre nell'imperiese e anche in questo caso sul posto oltre all'elicottero regionale è stato richiesto l'intervento di una canadair. Genova Due incendi hanno minacciato l'entroterra in provincia di Genova sempre sabato 11 settembre: il primo è scoppiato nel tardo pomeriggio sul Monte di Portofino in località Nozarego. Qui alcuni contemporanei fuochi di pulizia, vietati in questo periodo, probabilmente lasciati incustoditi, si sono allargati alla vegetazione circostante lambendo il bosco. Sei volontari del Coordinamento provinciale con i Vigili del Fuoco sono prontamente intervenuti per evitare che il fuoco si propagasse ulteriormente. Il secondo in Comune di Masone, nella tarda serata, intervento che si è prolungato per tutta la notte ed è proseguito anche domenica 12 settembre, in località Cascata del Serpente. Esercitazione Recco Il 12 settembre inoltre si è svolta sulle alture di Recco un'esercitazione che ha visto protagonisti 70 tra Volontari Antincendio Boschivo e Vigili del Fuoco. Il personale, suddiviso in vari gruppi misti, ha lavorato a tre attività principali, la lotta attiva con uso di acqua, lotta attiva senza acqua e bonifica dell'incendio. Sono le tre attività che caratterizzano l'attività di spegnimento di un incendio boschivo. I formatori del Coordinamento provinciale hanno predisposto le aree di svolgimento e la cartografia dell'esercitazione insieme ai Vigili del Fuoco già nei giorni antecedenti. Red/cb (Fonte: Regione Liguria, Coordinamento volontari PC Genova)

Terza fase vaccinazione anti-covid, il Lazio ? pronto a partire

[Redazione]

Lunedì 13 Settembre 2021, 11:46 Lo ha annunciato Nicola Zingaretti sui social, si partirà con le persone trapiantate. Intanto è attesa a breve la circolare del ministero della Salute Non è ancora uscita la circolare del ministero della sanità che la Regione Lazio apre già la fase della terza dose di vaccini. Il Governatore della regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha infatti annunciato ieri, sabato 12 settembre, con un tweet la volontà di avviare questa fase. "Il Lazio parte con la terza dose di vaccino. Dalla prossima settimana iniziamo con chi ha ricevuto un trapianto e che sarà contattato dal sistema sanitario regionale. Continuiamo a mettere in sicurezza la vita e il futuro". Livello nazionale La circolare del ministero della Salute dovrebbe uscire a giorni, il ministro Speranza ha parlato di "primissimi giorni della prossima settimana" per la pubblicazione del testo che regolerà la somministrazione della terza dose di vaccini anti-covid. Secondo le dichiarazioni di Speranza, la terza dose avverrà in via prioritaria per le: "Persone con fragilità immunitaria", ossia "pazienti oncologici, trapiantati". Le persone interessate dovrebbero essere complessivamente circa 2,3 milioni. La Rete Nazionale Trapianti del Ministero della Salute indica infatti che nel 2020 le persone seguite in Italia dopo un trapianto sono oltre 45 mila mentre il sito Epicentro dell'Istituto Superiore di Sanità indica che i pazienti oncologici in Italia sono oltre 2 milioni e 250 mila. Pronti a partire Nei giorni scorsi il Direttore della Prevenzione del Ministero della Salute, Gianni Rezza, ha spiegato: "La circolare sarà generica, ma seguiranno note tecniche e dettagli per la migliore definizione delle categorie di immunocompromessi". Si passerà poi a somministrare la terza dose a "over-80 e operatori sanitari", ha detto ancora Rezza. Le Regioni, da parte loro, si dichiarano già pronte a partire con la nuova fase. Oltre al Lazio, nei giorni scorsi, si è dichiarata pronta a partire con la terza dose anche l'Emilia-Romagna. Red/cb (Fonte: RaiNews)

Rientro in classe col Green pass

[Redazione]

Lunedì 13 Settembre 2021, 12:29 Bianchi: "È una gioia vedere le classi piene di ragazzi". Attivata la piattaforma di verifica dei certificati sanitari, ad oggi 900 mila controlli effettuati. Oltre 900 mila Green pass verificati dalle 7 di questa mattina. Il meccanismo della Scuola si è messo in moto oggi, lunedì 13 settembre in 10 tra Regioni e Province autonome e con esso anche il sistema di controllo anticovid. Soddisfatto il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi che parla delle 900 mila verifiche di questa mattina come di "Un risultato straordinario". "Tutto ieri l'abbiamo provata un'ultima volta. Questo è un Paese che sa fare cose che funzionano, tutti me la stanno domandando in giro per l'Europa" ha aggiunto Bianchi. Le parole del ministro "Siamo tornati in classe, è una gioia vedere le classi piene di ragazzi. Riparte una scuola che deve non solo riaprire ma anche ripensarsi, deve tornare a essere il centro della nostra comunità ed essere conscia di se stessa. Il compito della scuola quest'anno è farci sentire Paese" ha detto il ministro Bianchi. "Il 93% del personale scolastico è vaccinato. Non sarà più possibile mettere in una intera regione, se ci fossero rischi si interviene in forma mirata, siamo attentissimi al contagio ma anche agli altri studenti, la solidarietà torna ad essere al centro. Saremo chirurgici nelle misure", siamo al lavoro affinché nel caso di una scuola in difficoltà per il Covid "non vada in difficoltà l'intera regione. Le regioni che hanno più sofferto lo scorso anno sono quelle in cui si registra il 100% di copertura vaccinale del personale e gli studenti hanno fatto in numero maggiore le dosi". Dati Oggi rientrano a scuola 3.865.365 alunni delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria, Veneto, oltre a quella della Valle d'Aosta e della Provincia di Trento. Le lezioni sono già riprese il 6 settembre per gli studenti della Provincia di Bolzano, mentre inizieranno domani, 14 settembre, per 192.252 alunni della Sardegna, il 15 settembre per 1.706.814 bambini e ragazzi delle Regioni Campania, Liguria, Marche, Molise e Toscana, il 16 settembre per 829.028 studenti del Friuli Venezia Giulia e della Sicilia. Gli ultimi a ritornare in classe saranno gli 813.853 alunni delle Regioni Calabria e Puglia, il 20 settembre. Red/cb (Fonte: RaiNews)

Covid Italia, 2.800 contagi e 36 morti: bollettino 13 settembre

I numeri della Protezione Civile, con i dati e le news regione per regione, sulla pandemia di Coronavirus

[Mrtrepetto]

I numeri della Protezione Civile, con i dati e le news regione per regione, sulla pandemia di Coronavirus. Sono 2.800 i nuovi contagi da Coronavirus in Italia oggi, lunedì 13 settembre 2021, secondo i dati - regione per regione - del bollettino della Protezione Civile. Da ieri registrati altri 36 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 120.045 tamponi con un tasso di positività che sale al 2,3 % dall'1,7% di ieri. I ricoverati sono 4.200 persone, 87 in più da ieri. Sono 563 le persone in terapia intensiva, 4 in più da ieri. Da ieri i guariti sono stati 4.186. Gli attualmente positivi in Italia sono 125.904. Da inizio pandemia le vittime sono state 129.955. I dati delle Regioni

LAZIO - Sono 271 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 13 settembre nel Lazio, secondo i dati Covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Da ieri ci sono stati 3 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 6.365 tamponi molecolari e 5.095 antigenici con un tasso di positività al 2,3%. I casi a Roma città sono 141. I ricoverati sono 452, 10 in più, e 64 le terapie intensive occupate, 2 in più nelle ultime 24 ore.

LOMBARDIA - Sono 220 i nuovi contagi da coronavirus in Lombardia secondo il bollettino di oggi, 13 settembre. Registrati inoltre altri 3 morti. Nella città di Milano sono 35 i nuovi casi positivi. 15.008 i tamponi effettuati. In terapia intensiva i ricoverati sono 62 (+2), i ricoverati non in terapia intensiva 416 (+4), il totale complessivo è di 33.956. I nuovi casi per provincia: Milano: 71 (di cui 35 a Milano città); Bergamo: 13; Brescia: 33; Como: 5; Cremona: 0; Lecco: 0; Lodi: 0; Mantova: 1; Monza e Brianza: 8; Pavia: 8; Sondrio: 1; Varese: 62.

PIEMONTE - Sono 87 i nuovi contagi da coronavirus in Piemonte secondo il bollettino di oggi, 13 settembre. Non si registrano invece nuovi decessi. I nuovi contagi sono pari allo 0,6% di 15.508 tamponi eseguiti, di cui 12.591 antigenici. Degli 87 nuovi casi, gli asintomatici sono 47 (54,0%). I casi sono così 24 screening, 52 contatti di caso, 11 con indagine in corso, 2 importati dall'estero. Il totale dei casi positivi diventa quindi 379.434, di cui 31.020 Alessandria, 17.977 Asti, 11.960 Biella, 54.770 Cuneo, 29.549 Novara, 202.180 Torino, 14.181 Vercelli, 13.557 Verbania-Cusio-Ossola, oltre a 1.557 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.683 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

CAMPANIA - Sono 151 i nuovi contagi da coronavirus oggi 13 settembre in Campania, secondo i dati dell'ultimo bollettino covid-19. Si registrano altri 5 morti. I nuovi casi sono stati individuati attraverso di 5.764 tamponi. I 5 nuovi decessi sono avvenuti nelle ultime 48 ore e, un altro è avvenuto in precedenza ma registrato ieri. In Campania sono 21 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva e 336 i posti letto di degenza occupati.

EMILIA ROMAGNA - Sono 470 i nuovi contagi da coronavirus in Emilia Romagna secondo il bollettino di oggi, 13 settembre. Registrato inoltre un altro morto. Dall'inizio dell'epidemia, nella Regione si sono registrati 418.257 casi di positività. 15.398 il totale dei tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. Dei nuovi contagiati, 209 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente tra i nuovi positivi 164 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 213 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 38,1 anni. Sale a 13.409, invece, il numero delle vittime.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Sono 37 i nuovi contagi da coronavirus oggi 13 settembre in Friuli Venezia Giulia, secondo i dati dell'ultimo bollettino Covid-19. Non si registrano morti. I nuovi casi sono stati individuati: 36 su 1.230 tamponi molecolari con una percentuale di positività del 2,92%, mentre con 900 i test rapidi antigenici realizzati è stato rilevato 1 caso (0,11%). Sono 11 le persone ricoverate in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti risultano 44. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute.

TOSCANA - Sono 207 i nuovi contagi da coronavirus oggi 13 settembre in Toscana, secondo i dati dell'ultimo bollettino covid-19. Si registrano altri 3 morti. Dei nuovi casi, che sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente, 202 sono stati confermati con tampone molecolare e 5 da test rapido antigenico: il totale dall'inizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus sale così a 277.000 contagi. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 260.559 (94,1% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti

4.080 tamponi molecolari e 1.839 tamponi antigenici rapidi, di questi il 3,5% è risultato positivo. Sono invece 2.150 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 9,6% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 9.378, -0,1% rispetto a ieri. I ricoverati sono 436 (7 in più rispetto a ieri), di cui 56 in terapia intensiva (1 in più). L'età media dei 207 nuovi positivi odierni è di 38 anni. Sono 76.617 i casi complessivi ad oggi a Firenze (45 in più rispetto a ieri), 25.528 a Prato (39 in più), 26.063 a Pistoia (24 in più), 14.614 a Massa (9 in più), 28.420 a Lucca (10 in più), 32.777 a Pisa (16 in più), 20.570 a Livorno (20 in più), 25.327 ad Arezzo (11 in più), 15.712 a Siena (24 in più), 10.817 a Grosseto (9 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Per quanto riguarda i vaccini, ad oggi ne sono stati somministrati 5 milioni e 95 mila.

VENETO - Sono 291 i contagi da coronavirus in Veneto oggi, 13 settembre 2021, secondo i dati del bollettino del ministero della Salute. Registrati altri 2 morti, che portano a 11.721 il totale delle vittime dall'inizio dell'emergenza covid-19. Gli attuali positivi sono 12.884 (+ 74). I dimessi/guariti sono 437.650 (+ 215).

PUGLIA - Sono 88 i nuovi contagi di coronavirus in Puglia secondo i dati del bollettino di oggi, 13 settembre. Si registrano altri 3 morti, che portano a 6.750 il totale dei decessi nella regione dall'inizio della pandemia di covid-19. Da ieri sono stati eseguiti 6.438 tamponi. I nuovi casi sono così distribuiti sul territorio: Bari 2, Bat 1, Brindisi 7, Foggia 24, Lecce 49, Taranto 1, residenti fuori regione 4. Attualmente sono 3.681 i positivi al covid-19 in Puglia: di questi, 193 sono ricoverati in area non critica e 20 in terapia intensiva. Dall'inizio della pandemia sono 266.082 i casi totali di covid nella regione.

BASILICATA - Sono 47 i nuovi contagi da coronavirus oggi 13 settembre in Basilicata, secondo i dati dell'ultimo bollettino covid-19. Non si registrano morti. I nuovi casi sono stati individuati su un totale di 788 tamponi molecolari rende noto la task force regionale della Regione. I lucani guariti o negativizzati sono 89. I ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera sono 53 di cui 4 in terapia intensiva mentre gli attuali positivi sono in tutto 1.266 (- 42).

ABRUZZO - Sono 26 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 13 settembre in Abruzzo, secondo i dati Covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Da ieri nessuna vittima. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 1.171 tamponi molecolari e 1.512 test antigenici con un tasso di positività dello 0,96%. Nelle ultime 24 ore ci sono stati 91 guariti. Da inizio pandemia il numero dei casi nella Regione è stato pari a 80.203 persone, mentre le vittime sono state 2.535. Settantacinque i pazienti, 5 in più rispetto a ieri, sono ricoverati in ospedale in area medica. Sette le terapie intensive occupate con un ingresso in più nelle ultime 24 ore. In isolamento domiciliare 2.090 persone.

SARDEGNA - Sono 96 i nuovi contagi da Coronavirus oggi 13 settembre in Sardegna, secondo i dati Covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Da ieri c'è stata una vittima, una 86enne della provincia di Sassari. Nelle ultime 24 ore sono state testate 1.441 persone testate e 1.801 test processati tra molecolari e antigenici. Nell'aggiornamento dell'Unità i crisi regionale si accerta ancora un decesso di una donna di 86 della provincia di Sassari. In ospedale sono 213 i pazienti ricoverati, 5 in più rispetto a ieri, e 24 in terapia intensiva, uno in meno. Sono invece 4835 i casi di isolamento domiciliare.

SICILIA - Continua a diminuire il numero di nuovi casi di Covid 19 in Sicilia. Nella giornata di oggi si registrano 618 nuovi positivi, 8 morti e 786 pazienti dimessi o guariti. In totale nell'isola ci sono 26.014 casi - 176 in meno rispetto a ieri - e di questi 792 sono ricoverati in regime ordinario, 103 in terapia intensiva (7 nuovi ingressi oggi) e 25.119 in isolamento domiciliare.

VALLE D'AOSTA - Nessun decesso e nessun nuovo contagio di Covid oggi, 13 settembre, in ValleAosta secondo l'ultimo bollettino della Regione. Il totale delle persone contagiate dal virus da inizio epidemia, pertanto, resta a 12.054. I casi positivi attuali sono 75 di cui 73 in isolamento domiciliare e due ricoverati in ospedale, i guariti sono in crescita di tre unità rispetto a ieri per un totale di 11.506. I casi testati complessivamente sono 83.016, i tamponi fino ad oggi effettuati 174.822. Da inizio epidemia in ValleAosta le vittime sono state 473.

Usa, l'uragano Nicholas è arrivato in Texas - Mondo - ANSA

Venti fino a un massimo di 120 km orari (ANSA)

[Redazione Ansa]

L'uragano Nicholas ha toccato terra sulla costa del Texas con venti fino a un massimo di 120 km orari: lo ha reso noto il Centro nazionale per il monitoraggio degli uragani (NHC).

Usa: tempesta Nicholas diventa uragano e punta verso Houston - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - HOUSTON, 13 SET - La tempesta tropicale Nicholas si è rafforzata trasformandosi in uragano e si avvicina alla costa degli Stati Uniti, puntando verso Houston. Lo afferma il Centro nazionale Usa per gli Uragani. Nicholas sta arrivando con venti fino a 120 chilometri all'ora, con raffiche ancora più forti. Si prevede che la tempesta scaricherà fino a 45 centimetri di pioggia nell'area di Houston, hanno detto i meteorologi. Nicholas "sta portando forti piogge, forti venti e mareggiate in alcune aree delle coste centrali e settentrionali del Texas". (ANSA).

La tempesta Nicholas diventa uragano e punta verso Houston

[Redazione]

Ecco quanto costa il clima che cambia: danni record nel mondo per incendi e alluvioni

Roghi giganteschi negli Stati Uniti e nell'area del Mediterraneo, inondazioni nel centro Europa. I costi legati ai disastri naturali sono in aumento. E secondo

[Redazione]

Roghi giganteschi negli Stati Uniti e nell'area del Mediterraneo, inondazioni nel centro Europa. I costi legati ai disastri naturali sono in aumento. E secondo --PARTIAL--

Covid e gravidanza, i vaccini non causano l'infertilità - la Repubblica

Le domande su Covid-19. La nuova rubrica per rispondere ai dubbi dei lettori. Un modo per esaminare informazioni che a volte si rivelano bufale

[Redazione]

UNA rubrica di Salute per rispondere ai dubbi dei lettori sul Covid. Un modo per esaminare notizie e informazioni che a volte si rivelano bufale. Avete un dubbio o una domanda di carattere generale? Scrivete a salute@gedi.it Torniamo a parlare di gravidanza, ma per capire se l'immunizzazione possa influire sulla fertilità e i tempi del concepimento. Risponde ai lettori il professor Antonio Lanzone, direttore della Unità operativa complessa di Ostetricia e patologia ostetrica del Policlinico universitario Agostino Gemelli di Roma.

Domanda Ho completato il ciclo di vaccinazione (entrambe le dosi con il vaccino prodotto da Pfizer) circa due settimane fa. Dopo la seconda somministrazione, è consigliato un tempo minimo di attesa per iniziare una gravidanza?

Risposta "Non ci sono dati ufficiali in materia. Dopo la seconda dose consiglieri di aspettare due mesi circa, come accade già da anni per chi cerca un figlio e deve sottoporsi al vaccino per la rosolia. È una questione di cautela, non un'indicazione precisa". Covid, non è vero che i vaccini non sono sicuri perché sviluppati in fretta di Jacopo Vergari 24 Agosto 2021

Domanda Ho trentasei anni, mia moglie trentacinque, siamo alla ricerca di un figlio da oltre due anni. Il vaccino potrebbe causare problemi di fertilità o complicanze alla donna durante la gravidanza?

Risposta "Come tutti i vaccini, anche quelli contro Covid potrebbero dare effetti indesiderati, ma non presentano controindicazioni. Bisogna invece smentire voci che parlano di conseguenze sulla fertilità: nessuno studio le riporta".

Vaccino Covid, prematuro pensare a una terza dose per tutti - la Repubblica

[Redazione]

Mentre il mondo fibrilla all'idea di una terza dose di vaccino per rinforzare la risposta immunitaria e proteggere anche dalla temuta variante Delta, una ricerca appena pubblicata su Lancet lancia un monito: è ancora presto per pensare a una terza dose generalizzata di vaccino contro il coronavirus, è invece prioritario immunizzare tutti e vaccinare con la terza dose soltanto i più deboli, come in alcune categorie di immunodepressi, sebbene per questi ultimi non sia ancora chiaro se è più utile ricevere una terza dose dello stesso o di un altro vaccino. Insomma, a oggi non ci sono prove scientifiche per un ulteriore richiamo per tutta la popolazione. A firmare l'analisi un gruppo internazionale di scienziati, fra questi anche alcuni componenti dell'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) e dell'Fda americana (Food and drug administration). Secondo il team di ricercatori, l'attuale copertura è sufficiente anche nei casi di Covid grave e si è dimostrata adeguata anche per contrastare la variante Delta. Vaccino efficace nel tempoLo studio esamina decine di ricerche pubblicate su riviste internazionali. Quello che emerge è che i vaccini contro Covid-19 continuano ad essere estremamente efficaci contro la malattia grave, comprese quelle provenienti da tutte le principali varianti virali. Facendo la media dei risultati riportati dalle ricerche, la vaccinazione ha avuto un'efficacia del 95% contro la malattia grave da Sars-CoV-2, dovuta sia alla variante Delta che alla variante Alfa, e oltre l'80% di efficacia nel proteggere contro qualsiasi infezione da queste varianti. Terza dose vaccino, perché è meglio aspettare prima di farla a tutti di Antonio Cassone * e Roberto Cuda ** 10 Settembre 2021Funziona di più se la malattia è graveIn presenza delle diverse varianti che conosciamo, l'efficacia del vaccino è maggiore contro la malattia grave mentre è un po' meno efficace per contrastare forme di coronavirus asintomatico o la trasmissione dell'infezione. Si è inoltre concluso che nelle popolazioni con un'elevata copertura vaccinale la minoranza non vaccinata è ancora il principale fattore di trasmissione, oltre ad essere essa stessa a più alto rischio di malattia grave. Vaccinare tutti"Presi nel loro insieme, gli studi attualmente disponibili non forniscono prove sufficienti di un sostanziale calo della protezione vaccinale nei confronti della malattia grave, e quindi dell'ospedalizzazione, che è l'obiettivo primario della vaccinazione". Anche se alla fine si può ottenere un certo guadagno dalla terza dose, non verranno mai superati i vantaggi di fornire una protezione a tutti quelli che non si sono ancora vaccinati o non lo sono in maniera completa. "Se i vaccini vengono distribuiti dove farebbero meglio, potrebbero accelerare la fine della pandemia inibendo l'ulteriore evoluzione delle varianti", spiega la coordinatrice della ricerca Ana-Maria Henao-Restrepo, dell'Oms. La memoria Gli autori ricordano che anche se i livelli di anticorpi negli individui vaccinati diminuiscono nel tempo, ciò non implica necessariamente una riduzione dell'efficacia dei vaccini contro la malattia grave. Questo potrebbe essere dovuto al fatto che la protezione contro le forme gravi è mediata non solo dalle risposte degli anticorpi, che potrebbero essere di durata relativamente breve per alcuni vaccini, ma anche dalle risposte della memoria e dall'immunità cellulo-mediata, che sono generalmente di più lunga durata. Quindi, sostengono ancora gli esperti, la priorità è raggiungere chi non si è ancora immunizzato. E, qualora si dovesse decidere per una terza dose, la questione andrà valutata caso per caso. Così il vaccino ci fa ricordare il Covid che non abbiamo avuto di Antonio Cassone* 17 Agosto 2021Gli anticorpi"La capacità dei vaccini di suscitare una risposta anticorpale contro le varianti attuali i ndica che queste varianti non si sono ancora evolute al punto in cui è probabile che sfuggano alla risposta immunitaria della memoria indotta dai vaccini. Anche se si evolveranno nuove varianti che possono sfuggire agli attuali vaccini, è molto probabile che lo facciano da ceppi che sono già diventati ampiamente prevalenti. Va detto comunque che in alcuni casi, l'efficacia di alcune strategie per potenziare le immunizzazioni, come quella di un ulteriore richiamo, potrebbe essere maggiore e più duratura". Una strategia simile viene utilizzata per i vaccini antinfluenzali, per i quali ogni immunizzazione annuale si basa sui dati più recenti sui ceppi circolanti, aumentando la probabilità che il vaccino rimanga efficace anche in caso di ulteriore evoluzione del ceppo. Vaccini sicuri ed efficaci"l

vaccini attualmente disponibili sono sicuri, efficaci e salvano vite. Sebbene l'idea di ridurre ulteriormente il numero di casi di Covid-19 migliorando l'immunità nelle persone vaccinate sia allettante, qualsiasi decisione in tal senso dovrebbe essere basata sull'evidenza e considerare i benefici e i rischi per gli individui e la società. Queste decisioni ad alto rischio dovrebbero essere basate su prove solide e discussioni scientifiche internazionali", aggiunge l'altro coordinatore della ricerca, il dottor Soumya Swaminathan, Chief Scientist dell'Oms.

Un patto fiscale verde per controllare insieme il clima e i bilanci - la Repubblica

Un rapporto del centro di studi economici Bruegel raccoglie dati e propone soluzioni per aiutare i governi a risolvere il rebus del consolidamento dei bilanci

[Redazione]

Gli investimenti addizionali, cioè quelli da fare in più rispetto a una situazione in cui non ci fossero da rispettare gli obiettivi di riduzione delle emissioni posti dall'Europa, saranno fra lo 0,5 e 1% per tutto il prossimo decennio. Per questo, aumentare gli investimenti verdi e nel frattempo consolidare i deficit statali, come pure impone la stessa Unione, "sarà una gigantesca sfida".

Coronavirus Italia, il bollettino di oggi 13 settembre: 2800 nuovi casi e 36 morti - la Repubblica

[Redazione]

Sono 2.800 i positivi ai test Covid individuati nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 4.664. Sono invece 36 le vittime in un giorno, ieri erano state 34. I tamponi effettuati sono stati 120.045, il tasso di positività è al 2,3%, in crescita rispetto all'1,7% di ieri. Il calo dei casi così come del tracciamento è fisiologico e viene registrato ogni lunedì poiché nel weekend l'attività di screening e di accertamento di positivi è sempre ridotta. Crescono i ricoveri sia nei reparti ordinari che in terapia intensiva. Nelle rianimazioni ci sono infatti ora 563 pazienti, 4 in più di ieri. Nelle aree mediche invece il totale dei ricoverati è di 4200 persone, 87 in più. VALLE D'AOSTA nelle ultime 24 ore non sono stati rilevati nuovi casi positivi al Covid-19 e ci sono stati tre guariti in Valle d'Aosta. Il numero dei contagiati attuali scende a 75, di cui due ricoverati all'ospedale Parini e 73 in isolamento domiciliare. I morti dall'inizio della pandemia sono 473. TRENTO In Alto Adige dove il 60,6% della popolazione vaccinabile è da considerarsi immunizzata contro il coronavirus, ovvero 324.510 persone su un totale di circa 530.000, nella giornata di ieri è morta una persona facendo salire a 1.189 i decessi riconducibili dall'11 marzo 2020, la data della prima morte riconducibile al coronavirus in provincia di Bolzano. I nuovi casi di Covid-19 emersi ieri sono stati 12 ma su un basso numero di tamponi processati, 1.256. I ricoveri in ospedale restano stabili: 21 sono i pazienti covid ricoverati nei normali reparti e 7 in terapia intensiva. Su 237.097 persone sottoposte a tampone molecolare, 50.239 sono risultate positive mentre le persone testate positive al test antigenico sono 27.571. I guariti sono 75.625 e le persone attualmente in quarantena sono 1.937. VENETO In Veneto si registrano 291 nuovi casi di Covid-19 e due decessi nelle ultime 24 ore. Il dato emerge dal bollettino regionale, che porta i totali rispettivamente a 462.255 e 11.721. L'incidenza dei casi su 14.220 tamponi effettuati è del 2,04%. Crescono i malati attualmente in carico, che sono 12.884 (+74), e i ricoveri nei reparti ordinari, che sono 264 (+5); invariato infine (57) il numero di pazienti in terapia intensiva. PIEMONTE Secondo quanto comunicato dall'Unità di crisi della Regione Piemonte sono 87 i nuovi casi di Covid, di cui il 54% è asintomatico. Si tratta dello 0,6% dei 15.508 tamponi processati. I decessi sono invece fermi da ieri a 11.733. I ricoverati in terapia intensiva scendono a 24 - uno in meno di ieri - mentre aumentano di 5 unità i ricoveri ordinari, per un totale di 195 pazienti. LOMBARDIA Secondo quanto riportato dal quotidiano bollettino diramato dalla Regione Lombardia, a fronte di 15.008 tamponi effettuati, sono 220 i nuovi positivi (1,4 per cento). In leggera crescita i ricoverati sia nelle terapie intensive dove si trovano 62 pazienti (+2) sia nei reparti dove oggi sono 416 (+4). I tre decessi registrati oggi portano il totale complessivo a 33.956. FRIULI VENEZIA GIULIA Oggi in Friuli Venezia Giulia su 1.230 tamponi molecolari sono stati rilevati 36 nuovi contagi. Sono inoltre 900 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali è stato rilevato 1 caso. Non si registrano decessi; 11 sono le persone ricoverate in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti risultano essere 44. I decessi complessivamente ammontano a 3.809, i totalmente guariti sono 107.054, i clinicamente guariti 110, mentre quelli in isolamento risultano essere 1.353. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 112.381 persone con la seguente suddivisione territoriale. LIGURIA La settimana inizia con 65 nuovi casi Covid registrati in Liguria dopo 1.440 tamponi molecolari e 1.141 tamponi antigenici rapidi, per un'incidenza quindi del 2,5% sul totale dei test effettuati. Risalgono fino a sfiorare i cento i ricoverati: sono ora 99 (+5) con 9 malati in terapia intensiva. E si registra un nuovo decesso, una donna 90enne morta l'11 settembre all'ospedale San Martino di Genova. Il totale dei casi positivi si riduce di 60 a 2.811, mentre sono 20 in meno le persone in isolamento domiciliare (1.721). EMILIA-ROMAGNA In Emilia Romagna sono 470 i nuovi positivi su un totale di 15.398 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 3%, un valore "non indicativo dell'andamento generale visto il numero di tamponi effettuati, che la domenica - precisa la Regione - è inferiore

rispetto agli altri giorni". Inoltre, nei festivi "soprattutto quelli molecolari vengono fatti prioritariamente su casi per i quali spesso è atteso il risultato positivo". Si rileva un nuovo decesso in provincia di Parma dove è morta una donna di 68 anni. Invariato, rispetto a ieri, il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva (45); 420 quelli negli altri reparti Covid (+23).

TOSCANA In Toscana sono 207 i nuovi casi di Coronavirus su 5.919 test. Lo riporta il presidente della Regione, Eugenio Giani, che in un post su Facebook anticipa i dati del bollettino giornaliero sull'emergenza pandemia. Nelle ultime 24 ore risultano effettuati 4.080 tamponi molecolari e 1.839 antigenici rapidi. Il tasso di positività, pertanto, raggiunge il 3,5% sul totale dei test e il 9,6% sulle prime diagnosi. La settimana inizia così all'insegna dei contagi in rallentamento: sette giorni fa, in effetti, erano stati 313 i casi confermati con un tasso di positività, rispettivamente, del 4,47 e dell'11,9%. Sul fronte delle vaccinazioni, invece, la Toscana raggiunge quota 5,095 milioni di dosi somministrate dall'inizio della campagna.

UMBRIA Sono sette i nuovi positivi al Covid accertati in Umbria nell'ultimo giorno a fronte di 106 guariti. Dai dati sul sito della Regione non emergono nuove vittime per il virus. Gli attualmente positivi sono quindi ora 1.346, 99 in meno di domenica. Sono stati analizzati 478 tamponi e 1.698 test antigenici, con un tasso di positività sul totale dello 0,32 per cento (era 0,43 lo stesso giorno della scorsa settimana). Tornano a crescere i ricoverati negli ospedali 56, tre in più del giorno precedente, mentre restano stabili a sette i posti occupati nelle terapie intensive.

a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin:0 auto; background-color:#087bbb;color:white!important; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius: 5px;} **a.covid-button:hover** {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;} }

Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia

LAZIO Sono 12.607 le persone attualmente positive a Covid-19 nel Lazio, di cui 452 ricoverati, 64 in terapia intensiva e 12.091 in isolamento domiciliare. Dall'inizio dell'epidemia i guariti sono 358.110 e i morti 8.574, su un totale di 379.291 casi esaminati.

MARCHE Nelle ultime 24 ore sono stati individuati nelle Marche 16 nuovi casi di Covid-19, il 2,9% rispetto ai soli 558 tamponi processati all'interno del percorso per le nuove diagnosi. Due le vittime, due uomini, di 91 e 92 anni, entrambi con patologie pregresse. Il bilancio dall'inizio della crisi pandemica è salito così a 3.058 morti, 1.718 uomini e 1.340 donne.

ABRUZZO Sono 26 (riferiti a persone di età compresa tra 1 e 90 anni) i casi di Covid-29 registrati oggi in Abruzzo e risultati dai 2.683 test effettuati (1.171 tamponi molecolari e 1.512 test antigenici), con il totale dei contagi che, da inizio emergenza, sale a 80.203. Il bilancio dei pazienti deceduti non registra nuovi casi e resta fermo a 2.535. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 75.496 dimessi/guariti (+91 rispetto a ieri). Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 2.172 (-65 rispetto a ieri. Nel totale sono ricompresi anche 438 casi riguardanti pazienti persi al follow up dall'inizio dell'emergenza, sui quali sono in corso verifiche). Sono 75 i pazienti (+5 rispetto a ieri) ricoverati in ospedale in area medica; 7 (invariato rispetto a ieri con 1 nuovo ingresso) in terapia intensiva, mentre gli altri 2.090 (-70 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl.

MOLISE I dati settimanali, dopo quasi due mesi i ricoveri diminuiscono di Michele Bocci 13 Settembre 2021

CAMPANIA Sono 151 i nuovi casi di coronavirus emersi ieri in Campania dall'analisi di 5.764 tamponi. Nel bollettino odierno diffuso dall'Unità di crisi della Regione Campania sono inseriti 5 nuovi decessi avvenuti nelle ultime 48 ore e 1 decesso avvenuto in precedenza ma registrato ieri. In Campania sono 21 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva e 336 i posti letto di degenza occupati.

BASILICATA In Basilicata sono 47 i nuovi casi di contagio da Sars Cov-2, su un totale di 788 tamponi molecolari, e non si registrano decessi per Covid-19. Lo rende noto la task force regionale della Basilicata con il bollettino riferito alle ultime 48 ore. I lucani guariti o negativizzati sono 89. I ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera sono 53 di cui 4 in terapia intensiva mentre gli attuali positivi sono in tutto 1.266 (-42). Per la vaccinazione,

sono state effettuate 4.623 somministrazioni negli ultimi due giorni. Finora 410.894 lucani hanno ricevuto la prima dose del vaccino (74,3 per cento) mentre 344.199 hanno completato il ciclo vaccinale (62,2 per cento), per un totale di 755.093 somministrazioni effettuate. Le percentuali più alte si registrano nella fascia di età 70-79 anni con il 95,9 per cento di prime dosi somministrate e con il 90,9 per cento di completamento del ciclo vaccinale.

PUGLIA Oggi in Puglia sono stati registrati 6.438 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e 88 casi positivi: 2 in provincia di Bari, uno nella provincia di Barletta, Andria, Trani, 7 in provincia di Brindisi, 24 in provincia di Foggia, 49 in provincia di Lecce, uno in provincia di Taranto, 4 residenti fuori regione. Inoltre vi sono stati 3 decessi. Attualmente sono 3.681 le persone positive, 193 sono ricoverate in area non critica e 20 in terapia intensiva. Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i casi totali sono 266.082 a fronte di 3.454.109 test eseguiti, 255.651 sono le persone guarite e 6.750 quelle decedute.

Primo giorno di scuola, via ai test salivari per non tornare in Dad. E Giorgetti apre sul Green Pass di Michele Bocci e Viola Giannoli 12 Settembre 2021

CALABRIA Sono 125 in più, rispetto a ieri, le persone risultate positive al coronavirus in Calabria nelle ultime 24 ore. I nuovi contagi portano il totale a 81.037 casi.

SICILIA Sono 618 i nuovi casi di Covid19 registrati nelle ultime 24 ore nell'isola a fronte di 12.307 tamponi processati in Sicilia. L'incidenza scende al 5,0%, ieri era al 5,7%. L'isola resta sempre al primo posto per nuovo contagio giornaliero seguita però a non grande distanza dalla Emilia Romagna con 470 casi. Gli attuali positivi sono 26.014 con un decremento di 176 casi. I guariti sono 786 mentre si registrano altre 8 vittime che portano il total

e dei decessi a 6.585. Sul fronte ospedaliero sono adesso 895 i ricoverati, 3 in più rispetto a ieri mentre in terapia intensiva sono 103, tre in meno rispetto a ieri.

SARDEGNA Un decesso e 96 nuovi casi di positività al Covid nelle ultime 24 ore in Sardegna. Sono stati processati in totale, fra molecolari e antigenici, 1.801 test per un tasso di positività del 5,3%. I pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono 24 (- 1), mentre i ricoverati in area medica salgono a 213 (+ 5). Le persone in isolamento domiciliare sono 4.835 (172 in meno rispetto a ieri). La vittima è una donna di 86 anni residente nella Provincia di Sassari.

Spagna, il "super incendio" devasta la Sierra Bermeja andalusa - la Repubblica

[Redazione]

Non si riposa nella Sierra Bermeja - zona montuosa nel sud della Spagna - Si continua a lottare centimetro per centimetro per contenere un incendio devastante", ha scritto su Twitter il presidente della regione Andalusia, Juanma Moreno. Un'emergenza che va avanti ormai da sei giorni: più di 7mila ettari devastati, duemila persone evacuate, un vigile del fuoco rimasto ucciso. È stato classificato come uno degli incendi più complicati che abbiano mai colpito il Paese a causa delle difficoltà di accedere all'area per i soccorsi. La catena montuosa che corona la Costa del Sol è, infatti, un insieme di valli, picchi e pendii rocciosi che rendono impossibile l'introduzione di mezzi per spegnere il fuoco. A questo, si aggiungono poi le avverse condizioni meteorologiche: Un vento capriccioso che gioca con le fiamme tra le correnti generate nelle valli, scrive il quotidiano spagnolo El País. La pagella del clima, ecco chi ha rispettato le promesse e chi non fa abbastanza dal nostro corrispondente Antonello Guerrera 09 Agosto 2021

Caratteristiche grazie a cui entra di diritto a far parte della lista allarmante del Wwf dei super incendi che stanno diventando sempre più diffusi a causa del riscaldamento globale. Roghi di sesta generazione, altamente distruttivi, impossibili da estinguere con i mezzi a disposizione del genere umano. Solo condizioni atmosferiche favorevoli possono arrestare questo tipo di fiamme. "Potremmo moltiplicare i mezzi per 10 e avremmo la stessa efficacia di adesso", aveva ammesso il vicedirettore del Centro Operativo Regional del Plan Infoca, Alejandro García, lo scorso venerdì, dopo aver interrotto le operazioni in corso visto che non sarebbero state in grado di frenare l'avanzare delle fiamme. Assicurarsi contro i disastri climatici: la corsa delle compagnie per la nuova emergenza di Luca Pagni 21 Luglio 2021

Il pericolo maggiore è la capacità di questo tipo di incendi di creare pirocumuli, dense nubi di fumo che si formano sopra intense fonti di calore, che alimentano le fiamme. Quelli generati dall'incendio boschivo della Sierra Bermeja sono stati visti chiaramente a distanze di 100 chilometri. Anche se l'evoluzione nelle ultime ore mostra segni di speranza dobbiamo restare prudenti, ha detto il capo dei vigili del fuoco Juan Sanchez. Nel corso della giornata di ieri e, dopo più di 72 ore di lavoro costante per contenere le fiamme, l'incendio si è complicato di nuovo. Clima, intervista al ministro Cingolani: Decennio decisivo, altrimenti ci attendono scenari insostenibili e letali di Luca Fraioli 09 Agosto 2021

Covid Uk, così a Londra gli inglesi hanno dimenticato la pandemia

La ripresa dopo lestate segna un cambiamento evidente a Londra: metropolitana affollata, mascherine quasi assenti anche nei luoghi al chiuso, feste...

[Luigi Ippolito]

La ripresa dopoestate segna un cambiamento evidente a Londra: metropolitana affollata, mascherine quasi assenti anche nei luoghi al chiuso, feste...--PARTIAL--

Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 13 settembre: 2.800 nuovi casi e 36 morti

[Paola Caruso]

I dati del bollettino sulla pandemia di Covid-19 di lunedì 13 settembre--PARTIAL--

Gli atteggiamenti degli italiani verso la salute al tempo del Covid

I dati sul nostro Paese di una ricerca condotta su un campione di oltre 30 mila persone in 15 nazioni europee

[Redazione Salute]

I dati sul nostro Paese di una ricerca condotta su un campione di oltre 30 mila persone in 15 nazioni europee--
PARTIAL--

Sisma 2016: aumenta il contributo di ricostruzione, nuove agevolazioni per le imprese

RIETI - E in vigore da oggi l'Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione post sisma 2016, Giovanni Legnini, che aumenta il contributo concesso ai cittadini per la...

[Redazione]

RIETI - E in vigore da oggi l'Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione post sisma 2016, Giovanni Legnini, che aumenta il contributo concesso ai cittadini per la riparazione degli edifici danneggiati dal terremoto alla luce del forte rincaro di alcuni materiali edili e introduce diverse altre norme a sostegno delle imprese che operano nel cratere. La ricostruzione nel Centro Italia, nonostante la pandemia, ha avuto nell'ultimo anno una forte accelerazione, ma negli ultimi mesi sta scontando delle difficoltà, legate soprattutto all'aumento dei prezzi dei materiali. Non possiamo permetterci una nuova battuta d'arresto. Con l'Ordinanza, in attesa di una revisione più puntuale del prezzario, abbiamo intanto deciso un incremento dei contributi del 6% per la riparazione delle abitazioni e dell'11% per il ripristino degli immobili produttivi, sulla base dell'indice Istat dei prezzi spiega il Commissario Legnini, sottolineando che l'aumento del contributo si applicherà anche ai cantieri già avviati, molti dei quali oggi si trovano in difficoltà. L'Ordinanza aggiunge il Commissario - prevede diverse altre misure per favorire e sostenere le imprese del cratere che hanno subito danni con il terremoto e quelle che sono attive nella ricostruzione, anche con l'accelerazione dei pagamenti sulle lavorazioni eseguite, e ulteriori semplificazioni per i cittadini e i loro tecnici. Per tener conto delle difficoltà del mercato si prevede ad esempio la possibilità, per i proprietari e i loro tecnici, di indicare l'impresa incaricata dei lavori fino a due mesi dopo la concessione del contributo. Tra le misure a favore delle imprese, la semplificazione dei pagamenti spettanti alle imprese costruttrici sulla base degli stati di avanzamento dei lavori, ma anche la possibilità di elevare al 50% la quota di lavori in subappalto ed una revisione dei requisiti richiesti alle imprese per partecipare agli appalti, misure che puntano ad ampliare l'offerta degli operatori economici che operano sul mercato. Sempre per le imprese si prevedono nuove regole, più semplici, per il rimborso dei beni strumentali danneggiati dal sisma e per le delocalizzazioni che si rendono necessarie per effettuare i lavori di ripristino o ricostruzione degli immobili che le ospitano, mentre viene sospeso l'obbligo di demolizione delle strutture temporanee nel momento in cui viene riacquisita, dopo i lavori, l'agibilità degli immobili originari. 2 I ritocchi del 6% e dell'11% per gli immobili residenziali e produttivi si applicano sia al costo parametrico convenzionale (calcolato a metro quadro in base allo stato di danno), che all'importo complessivo risultante dal computo metrico elaborato dal progettista sulla base del prezzario Sisma 2016. Gli aumenti del contributo scattano da oggi per tutte le nuove domande, per quelle già presentate, ma non ancora giunte alla conclusione del procedimento, e vengono riconosciuti anche per i cantieri già aperti, per le lavorazioni effettuate a partire dal primo gennaio di quest'anno. Per le nuove domande i progettisti potranno inoltre scegliere di avvalersi, in alternativa al prezzario Sisma maggiorato, del prezzario regionale di riferimento e per le voci non contemplate.

La ricostruzione post terremoto e i rischi della speculazione edilizia: l'allarme di Sergio Pirozzi

[Redazione]

RIETI - A lanciare allarme sul rischio infiltrazioni della criminalità organizzata nella ricostruzione era stato nei giorni scorsi il sindaco di Amatrice e attuale consigliere regionale Sergio Pirozzi, il quale aveva tra l'altro consegnato un dossier al presidente del Consiglio Draghi, nel giorno del ricordo delle vittime del terremoto. Il Messaggero ne ha visionato i contenuti. APPROFONDIMENTI RIETI Edilizia: la ripresa è. A cinque anni dal... RIETI Rieti, Di Venanzio: Lavori rapidi o rischio... RIETI Terremoto, il vescovo Pompili ad Amatrice: Non abbiamo... RIETI Calisse a 5 anni dal sisma: Politica fa troppe... Piatto ricco mi ci ficco - Rischi speculativi da vendita immobili, patrimonio monetizzato, è il titolo del documento tramite il quale l'attuale esponente di Fratelli d'Italia in Regione spiega le ragioni delle sue preoccupazioni. Sono circa 24 mila gli edifici con danni gravi dice Pirozzi di questi 15 mila sono seconde case. Sul tavolo è un piatto ricco di circa 500 milioni di euro. Fino al 2019 esisteva una norma con la quale si vietava la vendita delle case riparate con contributi pubblici prima di due anni dalla fine dei lavori a soggetti diversi da parenti entro il quarto grado. Oggi è invece sufficiente l'approvazione della richiesta di contributo per la ricostruzione per poter vendere la propria casa, un contributo che oscilla da un minimo di 1.600 euro a un massimo di 2 mila euro al metro quadro. Il meccanismo. Ed ecco il meccanismo che potrebbe innescarsi: Un numero sempre maggiore di cittadini si legge nel dossier non riesce più ad arrivare alla fine del mese, cosicché gran parte del patrimonio immobiliare dei comuni distrutti dal sisma rischia di essere messo in vendita, monetizzato causa necessità alla mercé del miglior offerente, di affaristi e speculatori. E continua: E dietro la speculazione sovente si cela la criminalità, sempre attenta a cercare operazioni in cui ripulire il denaro sporco. I tempi. Una ricostruzione, che secondo il documento, vedrà la luce almeno tra cinque anni. E per assenza di luoghi di aggregazione, di alcuni servizi essenziali, di attività economiche, il pericolo di un disinnamoramento verso questi luoghi è dietroangolo. Molti potrebbero essere tentati dal vendere, o meglio svendere, il proprio immobile. Un immobile per il quale il singolo cittadino non deve versare alcun euro per la sua ricostruzione e la cui vendita può costituire un immediato introito e guadagno, anche nel caso di vendita ampiamente al di sotto del suo reale valore di mercato. L'opportunità per chi vuole approfittarne. Ma al tempo stesso ci potrebbe essere un'opportunità speculativa per qualche ditta, che comprando sottocosto immobile e rivendendo lo stesso, potrebbe ricavare un doppio utile da tale operazione. E infine arriva l'appello di Pirozzi: Questi territori non hanno più anticorpi, è urgente rimettere la norma che fu cancellata nel 2019. Non mi interessa quale governo abbia tolta, non ne faccio una questione politica ma di legalità. E opportuno accendere un faro anche su questa vicenda prima che sia troppo tardi.

Statali, un quarto senza vaccino: picco negli enti locali e al Sud

L'estensione del green pass rischia di prendere in contropiede un dipendente pubblico su quattro. Secondo una stima della Funzione pubblica il maxi certificato verde dovrebbe coinvolgere altri...

[Redazione]

L'estensione del green pass rischia di prendere in contropiede un dipendente pubblico su quattro. Secondo una stima della Funzione pubblica il maxi certificato verde dovrebbe coinvolgere altri 1,2 milioni di lavoratori della Pa, dopo quelli di sanità e istruzione: si va dai ministeriali ai dipendenti degli enti locali, dai poliziotti ai vigili del fuoco. Ma, di questi, circa 300 mila, il 25 per cento appunto, potrebbero non essere coperti da vaccini e, quindi, impossibilitati ad accedere ai luoghi di lavoro. Green pass obbligatorio, ministro Giorgetti: C'è ipotesi estensione a tutti i lavoratori IL DATO La cifra, spiega sempre la Funzione pubblica, non riflette la situazione presente in tutte le amministrazioni pubbliche (i senza pass si concentrano al Sud) e risulterebbe in costante calo (per effetto del potere di convincimento che il certificato verde sta avendo sugli indecisi a metà). Inoltre, il dato dei 300 mila è al lordo degli esenti, quelli che in quanto affetti da patologie non compatibili con l'inoculazione del farmaco proprio non possono vaccinarsi. Insomma, bisogna usare le pinze: nel comparto della sicurezza, per esempio, che abbraccia più di 500 mila tra uomini e donne, l'asticella dei vaccinati sale molto in alto, mentre se si guarda agli enti locali ci sarebbero casi in cui supera a fatica la soglia del 70 per cento. A favore della Pa non giocherà l'avanzata della maggior parte degli statali e le stime fatte elaborare dalla Funzione pubblica, che partono proprio dalle quote di vaccini somministrati ai cittadini sul territorio nazionale suddivise per fasce di età, per poi calare quei dati nell'ambito del pubblico impiego, lo riflettono: nei ministeri la media dei lavoratori supera i 54 anni, poco più sotto si posizionano agenzie fiscali ed enti pubblici non economici (53 anni circa). Considerato che sul territorio nazionale i vaccinati con un'età compresa tra i 50 e i 59 anni oltrepassano di poco il 78 per cento, i conti sembrano tornare. Come detto, però, le cifre cambiano (e parecchio) a seconda della regione, ma anche in base al comparto di appartenenza. Scuola, a Roma partenza con lo sciopero: ma il rientro è una festa Dicevamo: in caso di obbligo di green pass esteso a tutta la Pa altri 1,2 milioni di lavoratori dovranno esibire il certificato verde per accedere al luogo di lavoro, 406 mila in forza agli enti locali, 230 mila per le funzioni centrali, poi poliziotti, forze armate, vigili del fuoco. Le vaccinazioni nel comparto sicurezza sono molto più avanti anche perché in molti, qui, hanno prestato attività di protezione civile in emergenza. In caserma siamo tutti vaccinati con AstraZeneca, portavamo le bombole nelle case dei malati, era urgenza, su 35 mila uomini quelli non immunizzati sono una goccia nel mare, forse meno del 5 per cento, racconta Franco Giancarlo della federazione nazionale Confsal Vigili del Fuoco. I poliziotti con il green pass sarebbero 82 mila su circa 94 mila. I carabinieri con il pass arriverebbero a 105 mila (su 111 mila). La situazione si complica negli enti locali dove si fa sentire il peso dei mancati accessi alla campagna vaccinale sul territorio. Così in Comuni e Regioni, che assorbono 400 mila persone, i senza pass potrebbero essere almeno 100 mila. Estensione del green pass, nei piani del ministero della Pa, deve fare rima con il ridimensionamento dello smart working. E per chi, senza motivazioni valide, risulterà sprovvisto del passaporto, si prospetta l'esclusione dall'ufficio, tout court. Un meccanismo che secondo i sindacati rischia di mettere in difficoltà i piccoli Comuni, dove gli impiegati sono pochi e l'assenza di uno di questi può rallentare l'erogazione dei servizi essenziali. ESPERIMENTO E il governo, come noto, vuole ora rendere il Green pass obbligatorio per tutti gli statali. Pena la sospensione (ma il posto resta salvo, per il momento) e lo stop dello stipendio. Attualmente già circa 2 milioni di statali devono esibire il certificato verde per poter lavorare, entro la fine della settimana obbligo riguarderà altri 1,2 milioni di lavoratori coprendo così l'intero universo della pubblica amministrazione italiana. Il decreto è pronto e, secondo quanto filtra, obbligo scatterà dal 10 ottobre. Le regole saranno esattamente quelle già entrate in vigore dal 7 agosto scorso. E già sperimentate in questi primi giorni di scuola. Professori e personale non docente devono infatti avere ed esibire la certificazione e se non lo fanno scattano le sanzioni: il mancato rispetto delle disposizioni, dice IL

decreto licenziato da Palazzo Chigi in piena estate (il 5 agosto) è considerata assenza ingiustificata e dopo 5 giorni il rapporto di lavoro è sospeso e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento. Attenzione: scatta la sospensione, non il licenziamento. Il che vuol dire che il governo offre a chi non si vaccina la possibilità di ripensarci e di rientrare nei ranghi dell'amministrazione. RIPRODUZIONE RISERVATA

É morta a 27 anni Martina Luoni, la paziente oncologica testimonial contro il Covid

In piena pandemia i suoi video raggiunsero milioni di persone. La malattia, purtroppo, ha avuto il sopravvento

[Redazione]

Menu di navigazione
In piena pandemia i suoi video raggiunsero milioni di persone. La malattia, purtroppo, ha avuto il sopravvento
É morta, a 27 anni Martina Luoni, la giovane paziente oncologica che è stata una delle testimonial anti Covid della Regione Lombardia. Ho un cancro al colon e non posso curarmi perché gli ospedali sono al collasso per il Covid. Furono queste le parole di denuncia che Martina pronunciò durante il lockdown dello scorso anno in un video che superò le 3 milioni di visualizzazioni. La sua community diventò sempre più ampia e 40mila persone iniziarono a seguirla su Instagram. Malata di cancro al colon metastatico, si era vista in piena pandemia, rimandare un'operazione chirurgica decisiva per la sua vita. Vicenda che aveva descritto in questo video in cui parlava anche delle difficoltà di accedere alle cure da parte di una paziente oncologica. Mercoledì ho fatto il precovero e ieri ho consegnato tutti gli ultimi esami per sottopormi all'intervento. Ma mi è stato detto che attività chirurgica in Lombardia è sospesa, spiegava la ragazza. Stento ancora a crederci. Martina Luoni, la giovane di Solaro che ha contribuito in maniera convinta e importante a sostenere la nostra campagna per contrastare il Covid, ci ha lasciati. La malattia, che l'affliggeva da tempo, purtroppo ha avuto il sopravvento. Non dimenticheremo mai il suo sorriso. Così, in un post sui social della Regione Lombardia, il governatore Attilio Fontana ha dato l'addio a Martina. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid e Unesco non fermano l'Indonesia: Komodo diventerà un parco giurassico per ricchi

[Redazione]

Menu di navigazioneNessuno fermerà "Jurassic Park". L'Indonesia ha confermato il riavvio dei lavori per la costruzione di un controverso parco a tema giurassico nel Parco nazionale di Komodo, una delle sette meraviglie del mondo naturale, habitat delicatissimo dei celebri lucertoloni carnivori già messo a dura prova dai turisti. Ai tempi d'oro l'isola dei draghi attirava 10 mila turisti al mese. Nel 2019 il governo indonesiano aveva prima dimezzato gli accessi, poi annunciato che nel 2020 avrebbe completamente chiuso l'isola ai turisti, per poi cambiare idea e istituire un ticket d'ingresso, dichiarando che i varani, tutto sommato, stavano abbastanza bene. Ora l'isola è chiusa per il Covid. Ma nonostante gli avvertimenti dell'Unesco, che ha già manifestato all'Indonesia sulle sue preoccupazioni in merito all'impatto ambientale negativo del progetto, il Ministero dell'ambiente del paese del sud-est asiatico ha confermato che i lavori non si fermeranno. Questo progetto andrà avanti: è stato dimostrato che non ha alcun impatto ha detto a Reuters Wiratno, un alto funzionario indonesiano, aggiungendo che è in fase di stesura una nuova valutazione che potrebbe essere inviata all'Unesco già a settembre. In realtà non è chiaro esattamente cosa comporterà il progetto: sicuramente ci sarà una parte alberghiera di lusso, per turisti premium, oltre a un settore di intrattenimento, che prevede sicuramente la ristrutturazione delle strutture già esistenti. Staremo a vedere. Intanto continuano a girare sui social le immagini dei draghi che devono fare i conti con dei camion più grossi di loro. Difficile da credere che gli animali non subiranno conseguenze. Segui LaStampa Viaggi su Facebook ([clicca qui](#)) Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Contagiata dal Covid durante le vacanze in Albania, muore a 71 anni all'ospedale Maggiore di Novara - La Stampa

La donna era stata riportata per le cure in Italia dove risiedeva, ma le condizioni erano ormai disperate

[Redazione]

Menu di navigazione
La donna era stata riportata per le cure in Italia dove risiedeva, ma le condizioni erano ormai disperate. È stato un viaggio disperato, da Tirana all'ospedale di Novara. Purtroppo è stato inutile: una donna di origine albanese è morta oggi lunedì 13 settembre per Covid a 71 anni. Risiede a Novara ed era tornata a far visita ai parenti per le vacanze estive ma durante le ferie in Albania è stata contagiata dal virus e si è ammalata, quando le sue condizioni sono peggiorate il figlio ha fatto di tutto per portarla a Novara, con la speranza che le cure della Terapia intensiva avrebbero potuto salvare. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 7 /mese. Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato. Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale. Sei già abbonato? Accedi. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid: sei milioni di bambini esclusi dalla campagna vaccinale, ma crescono i contagi in età pediatrica

[Redazione]

Menu di navigazioneLa preoccupazione degli esperti: Il rischio per i più piccoli è aumentato. E intanto Pfizer punta a nuove autorizzazioniROMA. Per loro un vaccino contro il Covid ancora non è. In Italia sono circa 6 milioni, hanno meno di 12 anni e sono senza protezione di fronte al virus. Sono i nostri bambini. Sono tornati a scuola e a giocare insieme: un momento importante, che comporta, però, un inevitabile aumento del rischio contagio. Negli Usa, in Australia, in Israele, dove gli studenti sono tornati in classe già da qualche settimana, si contano molti focolai e centinaia di migliaia di infettati. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 4,99 /mese per 3 mesi Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Primo giorno di scuola, il sondaggio: studenti più preoccupati che felici. Con il Covid il ritorno in presenza spaventa ancora

[Redazione]

Menu di navigazioneSkuola.net ha raccolto le emozioni degli studenti alla vigilia del ritorno a scuola, in presenza per tutti. Il timore del contagio è ancora presente in maniera significativa, solo 1 su 10 crede che la Dad sia definitivamente in archivio. I trasporti restano nello deboleCome l'attesa prima di un salto nel vuoto. La vigilia del primo giorno di scuola è stata vissuta più o meno così dalla maggior parte degli studenti che stamattina sono tornati sui banchi. Basta osservare quali sono state le loro principali emozioni a poche ore dalla prima campanella dell'anno scolastico 2021/2022. A raccoglierle il portale Skuola.net, che per l'occasione ha intervistato 1.500Questo contenuto è riservato agli abbonati1 /mese per i primi 3 mesi poi 7 /meseTutti i contenuti del sito3,50 /settimana prezzo bloccatoTutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitaleSei già abbonato? AccediCodice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Roma, incendio nell'ex fabbrica di Penicillina a San Basilio. Una persona ustionata

[Redazione]

Un grande incendio è scoppiato nella serata di lunedì all'ex fabbrica di Penicillina sulla via Tiburtina, a San Basilio, nella periferia nord-est di Roma: uno stabile occupato più volte da persone senza fissa dimora nonostante i continui sgomberi. A darne notizia per primi sono stati attivisti di varie sigle (tra cui Potere al popolo e Asia Usb) presenti sul luogo per un evento della campagna elettorale. Le cause non sono ancora conosciute ma fin da subito esprimiamo la massima preoccupazione per i veleni che verranno sprigionati e che gli abitanti dei quartieri circostanti respireranno, scrive su Facebook Carlo De Felici, candidato presidente del IV municipio per Potere al popolo. Lo avevamo denunciato solo pochi giorni fa, occorre bonificare quello stabile dai rifiuti inquinanti e dall'amianto di cui è ricoperto e occorre farlo subito, per tutelare la salute degli abitanti di Roma est. All'interno si trovava almeno un cittadino di origine nigeriana, ustionato a una gamba. Lo avevamo detto sabato e lo ripetiamo adesso a occorre sequestrare lo stabile e avviare un'opera di bonifica e riconversione dai rifiuti tossici e dall'amianto di cui è ricoperto e occorre farlo subito!, scrive ancora il movimento sui propri canali social. Indecenza dell'amministrazione cittadina ha causato questa bomba ecologica sugli abitanti di San Basilio e di tutta Roma est. Ci vivevano dei cittadini italiani e stranieri, che non avendo un tetto sulla testa e non sapendo più dove altro andare, hanno periodicamente rioccupato. La proprietà metta in sicurezza quel manufatto una volta per tutte. È un luogo altamente inquinante, una delle vergogne di questa città, afferma Michelangelo Giglio dell'Asia Usb. A quanto risulta finora, tuttavia, l'incendio ha interessato sterpaglie e rifiuti e al momento, non si hanno notizie di persone coinvolte. Le operazioni di spegnimento da parte dei Vigili del fuoco sono in corso e si sta comunque verificando l'eventuale presenza di persone all'interno della struttura. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) { display: none;} Roma Articolo Precedente Covid, morta la madre di Franco Bechis: Un medico aveva convinto a non vaccinarsi

Testamento solidale, cresce la fiducia nel no profit: nel periodo Covid aumentano i donatori

[Redazione]

Lo dice l'edizione 2021 del report "Gli italiani e la solidarietà ai tempi del coronavirus", promossa dal Comitato Testamento Solidale e condotta da Walden Lab su 1.015 persone di età compresa tra i 25 e i 75 anni. Il portavoce Rossano Bartoli: "Uno strumento straordinario per le organizzazioni del terzo settore, che con il loro operato garantiscono in trasparenza che le ultime volontà di un donatore si trasformino in progetti concreti in favore di chi ne ha bisogno. Una scelta che può fare chiunque e nel pieno rispetto degli eredi" La pandemia ha sollecitato la spinta altruistica degli italiani. Nell'ultimo anno e mezzo i donatori delle no profit sono passati da circa il 18% al 27%, salendo di 9 punti percentuali. Inoltre, dal 2018 a oggi, l'ammontare medio delle donazioni è cresciuto in modo considerevole: da 70 euro l'anno a 90. È la fotografia scattata, in occasione della giornata internazionale dedicata al testamento solidale, dall'edizione 2021 della survey "Gli italiani e la solidarietà ai tempi del coronavirus", promossa dal Comitato Testamento Solidale e condotta da Walden Lab, dal 17 al 21 giugno 2021, su 1.015 persone di età compresa tra i 25 e i 75 anni. Un campione statisticamente rappresentativo di circa 40 milioni di italiani. L'indagine, presentata durante un incontro online, mostra che resta molto solida anche la conoscenza di che cosa sia il testamento solidale: il 73% degli intervistati sa di cosa si tratta, e la percentuale aumenta di ben 10 punti (83%) tra chi ha più di 60 anni. In crescita, inoltre, si conferma il trend di quanti hanno fatto o sono propensi a fare un lascito: sono il 22% degli over 50, 10 punti in più rispetto al 2018. Anche se sul testamento solidale restano ancora dei pregiudizi da sfatare. Chi può fare un lascito solidale? Dai dati raccolti emerge che secondo il 47% degli intervistati può fare un lascito chi non ha eredi, chi è ricco (40%) e chi è più sensibile alle cause umanitarie (27%). Solo un 13% ritiene che il lascito solidale sia un gesto alla portata di tutti, a prescindere dal patrimonio e dallo stato civile. Ed è, in effetti, così. Come spiega Rossano Bartoli, portavoce del Comitato Testamento Solidale e Presidente della Lega del Filo d'Oro: "Il testamento solidale è uno strumento straordinario per le organizzazioni del terzo settore, che con il loro operato garantiscono in trasparenza che le ultime volontà di un donatore si trasformino in progetti concreti in favore di chi ne ha bisogno. Soprattutto, è una scelta che può fare chiunque e nel pieno rispetto degli eredi, senza ledere in alcun modo i diritti loro garantiti dalla legge. Non esistono patrimoni di serie A e di serie B: chiunque, anche con una piccola somma o con un bene, può predisporre un lascito solidale e donare un futuro migliore a chi resta". Tra i principali dubbi che frenano le persone a predisporre un lascito solidale, troviamo: la precarietà lavorativa dei figli, la scelta di privilegiare gli eredi, la scarsa fiducia sull'utilizzo dei propri fondi, l'impossibilità di veder concretizzati le proprie donazioni e il timore che i familiari possano non reagire bene. Cresce la fiducia nel terzo settore? Dal report, il non profit si conferma l'attore sul quale gli italiani ripongono maggior fiducia per uscire dalla crisi post-pandemica e contribuire a creare una società migliore: per il 63% del campione le no profit hanno dato un contributo positivo per migliorare la società, seguite dalle piccole medie imprese (45%), i cittadini italiani in generale (43%), le amministrazioni locali (41%), l'Unione Europea che, con il 41% delle citazioni, è l'ente che cresce di più rispetto al 2020 (31%) nella valutazione generale. Tra le cause più sostenute nell'ultimo anno, resta in vetta la ricerca medico-scientifica col 37%. Segue il sostegno alle persone in stato di bisogno (24%), il contributo contro fame e povertà nel mondo (20%), la protezione degli animali (17%), l'assistenza ai malati (17%), le emergenze umanitarie (15%), il sostegno alla disabilità (12%) e le adozioni a distanza (10%). Dal presente al futuro: la crisi ci renderà migliori? A differenza della survey 2020, si registra una sensibile perdita di aspettativa positiva rispetto al senso civico e alla solidarietà. Solo il 29% degli intervistati ha una prospettiva decisamente ottimistica, a fronte di un 33% che invece pensa che ci sarà un peggioramento delle condizioni generali. E il fronte dei pessimisti avanza di 4 punti percentuali rispetto al 2020. Come fa notare Paolo Anselmi, presidente di Walden Lab: "La cosa più

interessante a vedere chi sono i pessimisti e chi gli ottimisti. Tra questi ultimi ci sono: persone che hanno fiducia nel terzo settore, che fanno volontariato e che sostengono associazioni no profit con donazioni. Quindi c'è una relazione statisticamente significativa tra il sostegno dato al no profit e una visione positiva del futuro. Questo fa la differenza: tutti sono convinti che il futuro ci riserbi una maggiore incertezza economica, probabilmente una crescita delle disuguaglianze, ma gli ottimisti sono quelli che ritengono che ci sia la possibilità di una risposta personale e collettiva alla crisi. L'emergenza, che stiamo purtroppo ancora attraversando, ha toccato la coscienza di molti, traducendosi in un gesto di solidarietà. Bisogna, però, durante le emergenze come questa, chiedersi se questi comportamenti permarranno anche dopo il superamento della crisi o se si tratti soltanto di una reazione emotiva. Io ritengo che ci siano dei motivi per essere ottimisti. Il Comitato Testamento Solidale dal 2013 promuove un'azione di sensibilizzazione e informazione sullo strumento del lascito testamentario e riunisce 24 tra le principali realtà del Terzo Settore: ActionAid, AIL, AISM, Fondazione Don Gnocchi, Lega del FiloOro, Save the Children, Aiuto alla Chiesa che Soffre Onlus, Amnesty International, Amref, Apurimac onlus, Associazione Luca Coscioni, CBM, Greenpeace, Humanitas, Istituto Pasteur Italia Fondazione Cenci Bolognetti, Operation Smile Italia Onlus, Fondazione Telethon, Fondazione Umberto Veronesi, Mission Bambini, Progetto Arca, Unicef, Università Campus Bio-Medico di Roma, UICI e Vidas. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Elezioni Napoli, il Tar respinge i ricorsi: fuori la lista della Lega e due civiche per Maresca. Lui: Decisione politica, morta la democrazia Giorgetti sconfessa la linea anti-Green pass di Salvini: ipotesi di estenderlo a tutti i lavoratori. Stare dentro il governo significa assumersi delle responsabilità Cingolani: il prossimo trimestre bolletta elettrica su del 40%. Senza maxi esborso del governo i rincari li pagheranno i consumatori 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Cina: La città di Putian ha chiuso punti di ingresso e uscita per contenere nuovo focolaio di Covid-19

[Redazione]

(AGENPARL) Roma, 14 settembre 2021 La città di Putian nella provincia del Fujian, nel sud-est della Cina, ha sigillato domenica oltre la metà dei suoi punti di ingresso e uscita autostradali come parte dello sforzo delle autorità municipali per contenere un nuovo focolaio locale di coronavirus cinese, secondo quanto riferito da Reuters lunedì. Su un totale di 20 entrate e uscite autostradali in città, 12 hanno impedito l'ingresso e l'uscita ai veicoli, secondo l'agenzia di stampa. Le autorità municipali hanno vietato a tutti i 3,2 milioni di residenti di Putian di lasciare la città a partire dal 12 settembre, tranne per motivi ritenuti essenziali. In linea di principio quelli a Putian non dovrebbero lasciare la città e quelli che devono andarsene devono essere in possesso di un certificato di acido nucleico negativo preso entro 48 ore, ha dichiarato il gruppo anti-epidemia di Putian in un comunicato stampa del 12 settembre. I funzionari sanitari di Putian hanno rilevato per la prima volta l'ultimo focolaio di coronavirus della città il 10 settembre in alcuni scolari che vivono e studiano a Xianyou, una contea all'interno della regione municipale di Putian che ospita 900.000 persone. I villaggi di Xianyou in cui vivono casi confermati sono stati sigillati, ha rivelato il Global Times, gestito dallo stato cinese, il 12 settembre. Le autorità della contea di Xianyou hanno inoltre fermato autobus e servizi di taxi, chiuso una stazione degli autobus a lunga percorrenza e vietato ai passeggeri di salire o scendere dalla stazione ferroviaria, ha riferito Reuters il 13 settembre, citando i media statali cinesi. La provincia del Fujian ha riportato un totale di 43 nuovi casi di coronavirus cinese trasmessi localmente tra il 10 e il 12 settembre, di cui 35 nella città di Putian, secondo i dati della Commissione sanitaria nazionale cinese. Altri 32 casi asintomatici, che la Cina non conta come casi confermati prima di mostrare segni clinici come la febbre, sono stati rilevati nella provincia [Fujian] dal 10 settembre, tutti nella città di Putian, ha osservato Reuters il 13 settembre. Le autorità municipali di Putian hanno annunciato domenica che sospenderanno le operazioni di vari luoghi di intrattenimento al coperto tra cui teatri, cinema, musei, biblioteche, internet café, bar, sale da gioco di scacchi e carte e palestre. Funzionari del governo Putian hanno inoltre ordinato ai ristoranti di abbreviare gli orari di apertura e ridurre i limiti di capacità. I residenti della città sono fortemente incoraggiati a lavorare da casa. L'apprendimento in presenza per quasi tutte le scuole materne ed elementari, nonché per alcune scuole superiori, è stato sospeso. Dal 10 settembre, le infezioni legate all'epidemia di Putian sono salite a 96 in tre giorni, 79 a Putian, 10 a Xiamen e sette a Quanzhou, ha riportato il Global Times il 13 settembre. Quanzhou è una città portuale nella provincia del Fujian situata a circa 59 miglia a sud-ovest di Putian, mentre Xiamen è un'altra città portuale del Fujian situata a 55 miglia a sud-ovest di Quanzhou. Tutte e tre le città sono situate direttamente attraverso lo stretto di Taiwan da Taiwan. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Incendi: mons. Marciante (Cefalù), "il 70% di natura dolosa. Se non facciamo nulla, i prossimi li avremo sulla coscienza"

[Redazione]

È necessario intervenire subito, soprattutto nella prevenzione, altrimenti i prossimi incendi li avremo sulla coscienza. È un problema che non può essere taciuto: il 70% degli incendi sono di natura dolosa. Chi ci guadagna all'industria del fuoco? Lo ha affermato il vescovo di Cefalù, mons. Giuseppe Marciante, intervenendo al tavolo di confronto tra amministratori locali, parroci della diocesi, rappresentanti del Governo regionale, della Protezione Civile, del Parco delle Madonie e del mondo del volontariato promosso a Piano Zucchi, presso la Stazione missionaria Santi Paolo, Aquila e Priscilla, in occasione della XVI Giornata nazionale per la Custodia del creato. Per il vescovo, occorre far crescere la cultura della custodia del creato: le risorse dovrebbero essere usate per l'incremento della prevenzione evidenziando che essa non può reggersi solo sul volontario. È fondamentale dotare i Comuni di personale stabile che si occupi della tutela del patrimonio boschivo, ha proseguito mons. Marciante, convinto che serva riprogettare l'economia del territorio, orientandosi alla green economy. Occorre guardare a chi ha sperimentato formule nuove ha concluso il vescovo sia nella ricerca sia negli investimenti. Che i sindaci, sostenuti anche dalla diocesi, si facciano promotori di iniziative di questo tipo. Se non si sviluppa una economia del verde i nostri parchi resteranno solo dei luoghi belli da ammirare.

Francia: precipita elicottero della protezione civile

[Redazione]

Do you want to access to this and other private contents? Log in if you are a subscriber or click here to request service Home? Incidenti? Ultime notizie? Cronaca Morto un uomo. Altri quattro i feriti Un elicottero della protezione civile francese ieri pomeriggio si è schiantato al suolo nei pressi di Villard-de-Lans, a 15 km da Grenoble, nella Francia sudorientale. Il bilancio è di un morto, un meccanico, e di quattro feriti. Lo ha annunciato il ministro dell'interno, Gerald Darmanin. La dinamica esatta e le cause dell'incidente sono in fase di accertamento. A bordo dell'aeromobile c... Gic - 1238894 Grenoble, Francia, 09/13/2021 14:38 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Discussions It happened today. 20th anniversary attacks by airplanes of 2001 Four ones caused the death of nearly three thousand people It seems like yesterday (perhaps due to the recent events in Afghanistan) and yet twenty years have passed since that Tuesday on September 11, 2001. The attacks on that terrible day were a series of four... more Civil aviation Scotland: plane carrying German national team makes emergency landing The KlasJet airline plane had departed from Iceland and headed to Germany The flight KLJ2703, operated by the Lithuanian company KlasJet, carrying the German national football team, makes an emergency landing in Edinburgh. The plane took off from Reykjavik airport, Iceland,... more Report Aircraft leaves Kabul airport with Westerners on board, including the US First authorized historical commercial flight: the airport gradually reopens-VIDEO A Qatar Airways B-777 airliner marks the gradual reopening to commercial links at Kabul Airport. On board the aircraft that took off today, about 200 Western civilians of various nationalities including... more

Liguria sotto attacco, ancora incendi nell'imperiese e a Masone

[Redazione]

Do you want to access to this and other private contents? Log in if you are a subscriber or click here to request service Home? Protezione civile? Elicotteri? Cronaca? Sicurezza Liguria sotto attacco, ancora incendi nell'imperiese e a Masone Alle prime luci dell'alba si sono alzati in volo elicotteri e Canadair per contenere i roghi L'ennesimo incendio in pochi giorni sta mettendo in ginocchio la Liguria. Il rogo è divampato ieri sera in una zona boschiva nei comuni di Prelà e Dolcedo, nell'imperiese. L'incendio ha coinvolto una zona delle alture a circa 750-800 metri di altitudine compresa tra le frazioni di Santa Marta, Tavole e Villatalla. Durante la notte, spiega la Protezione civile regionale, è stato effettuato un... fc - 1238906 Genova, GE, Italia, 09/13/2021 15:42 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Civil aviationRR agrees to sell stake in AirTanker Holdings To Equitix Investment Management Limited Rolls-Royce announces the agreed sale of its 23.1% shareholding in AirTanker Holdings Limited to Equitix Investment Management Limited for cash proceeds of 189m, including the repayment of shareholder... more AccidentsFrance: Sécurité civile's helicopter crashed A man has died. Four injured. A helicopter of the French Civil Defence plummeted yesterday afternoon near Villard-de-Lans, 15 km from Grenoble, in the south-eastern France. The toll is one dead, a mechanic, and four injured. It was... more DiscussionsIt happened today. 20th anniversary attacks by airplanes of 2001 Four ones caused the death of nearly three thousand people It seems like yesterday (perhaps due to the recent events in Afghanistan) and yet twenty years have passed since that Tuesday on September 11, 2001. The attacks on that terrible day were a series of four... more

Massa Carrara: domato incendio grazie a 4 elicotteri e due aerei Canadair

[Redazione]

Home? Protezione civile? Elicotteri? Ultime notizie? Cronaca Il fuoco era divampato sabato scorso. Nessun danno a case e persone È stato domato questa notte, grazie all'intervento di quattro elicotteri e due aerei Canadair, l'incendio che si era sviluppato sabato pomeriggio nei boschi sopra l'abitato di Montignoso, in provincia di Massa Carrara. Le operazioni di spegnimento sono state coordinate dalla Sala operativa antincendi boschivi della Regione Toscana. Secondo le prime stime sarebbero 30-40 gli ettari distrutti dalle fiamme. L'incendio era divampato due giorni in un'area costituita da boschi e vigneti. Nonostante immediato intervento di uomini mezzi dei Vigili del Fuoco di Massa Carrara e di volontari, non si riusciva a circoscrivere le fiamme. L'aridità del terreno ha facilitato il diffondersi del fuoco, mentre la zona impervia ha reso più difficile lo spegnimento. La situazione ha reso necessario un coordinamento assistito di differenti direttori delle operazioni ai quali sono state assegnati singoli settori dell'incendio. La svolta è arrivata ieri quando è stato potenziato il numero delle unità di soccorso in volo, grazie agli AS-350 Ecureuil prodotto da Airbus Helicopters, in dotazione all'Organizzazione regionale antincendi (Aib) della Regione Toscana. Questa notte il fuoco è stato domato. L'area è stata sottoposta a bonifica. Gic - 1238899 Massa Carrara, Italia, 09/13/2021 15:47 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Civil aviationRR agrees to sell stake in AirTanker Holdings To Equitix Investment Management Limited Rolls-Royce announces the agreed sale of its 23.1% shareholding in AirTanker Holdings Limited to Equitix Investment Management Limited for cash proceeds of 189m, including the repayment of shareholder... more AccidentsFrance: Sécurité civile's helicopter crashed A man has died. Four injured. A helicopter of the French Civil Defence plummeted yesterday afternoon near Villard-de-Lans, 15 km from Grenoble, in the south-eastern France. The toll is one dead, a mechanic, and four injured. It was... more DiscussionsIt happened today. 20th anniversary attacks by airplanes of 2001 Four ones caused the death of nearly three thousand people It seems like yesterday (perhaps due to the recent events in Afghanistan) and yet twenty years have passed since that Tuesday on September 11, 2001. The attacks on that terrible day were a series of four... more

Tromba d`aria a Pantelleria: elicottero AMI ha trasportato squadra Vvff

[Redazione]

Do you want to access to this and other private contents? Log in if you are a subscriber or click here to request service Home? Protezione civile? Elicotteri? Cronaca? Sicurezza Tromba d'aria a Pantelleria: elicottero AMI ha trasportato squadra Vvff Anche i CC dell'isola sono intervenuti in attività di soccorso e conta dei danni Un equipaggio dell'82esimo Centro Csar (Combat Search And Rescue) di Trapani, è intervenuto nei giorni scorsi per trasportare una squadra di Vigili del Fuoco a Pantelleria per poter soccorrere la popolazione colpita nel pomeriggio di venerdì da una improvvisa e violenta trombaaria. L'equipaggio, in prontezza allarme con elicottero HH-139B, ha ricevuto, a seguito della richiesta della Prefettur... red - 1238890 Roma, Italia, 09/13/2021 09:54 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Discussions It happened today. 20th anniversary attacks by airplanes of 2001 Four ones caused the death of nearly three thousand people It seems like yesterday (perhaps due to the recent events in Afghanistan) and yet twenty years have passed since that Tuesday on September 11, 2001. The attacks on that terrible day were a series of four... more Civil aviation A doctor on the plane will accompany the Pope to Eastern Europe Francis in Budapest on September 12 for the International Eucharistic Congress "As always" on board the plane and for the duration of the trip to Budapest and in Slovakia, from September 12 to 15, "there are both a doctor and some nurses; the usual caution will be used towards the... more Civil aviation Scotland: plane carrying German national team makes emergency landing The KlasJet airline plane had departed from Iceland and headed to Germany The flight KLJ2703, operated by the Lithuanian company KlasJet, carrying the German national football team, makes an emergency landing in Edinburgh. The plane took off from Reykjavik airport, Iceland,... more